

# Dipende

Editorialitadini

di Fabio KoRyu Calabrò & Giuseppe Rocca

## GARDA CHE CALDO CHE C'E'

Inutile cercare di sottrarsi alla canicola. L'Italia che guarda l'Italia che gioca a pallone conferma i dubbi che abbiamo sempre nutrito nei confronti di filosofie costruite con lo sport: bastano appena per un sano *corpore*. E neanche sempre. Si va avanti a forza di falli non visti e rigori non concessi. La sana *mens*, un tempo abituata a non confondere l'occhio con il ginocchio, pare essersi presa un bel periodo di vacanza. E la doppia "c" non è un refuso. Voi che restate, voi che partirete dopo, voi che siete appena tornati, insomma: voi che state leggendo probabilmente apprezzerete il fatto che Dipende, piegato a metà, è un ottimo ventaglio. Magari per i nonni che festeggiamo il 26 luglio. Proprio per questo abbiamo scelto argomenti penetranti. Se lo sguardo cede, il poro resiste. Dipende: l'unico mensile che non importa leggere perchè ti entri dentro. Se poi volete che vi si legga anche fuori, basta associarsi come "soci sostenitori", e l'ormai celebre T-shirt è vostra. Ma il caldo ribalta i suoi anatemi in altri lidi del pensiero. Effetto phon per cervelli domenicali. Desenzano riparte nel luglio agosto che attraversa le memorie. Si lascia alle spalle un ballottaggio sublime. Il gioco amministrativo ha dato i suoi frutti. La calura rimane appiccicando gocce di sudore alle pagine. Vediamoli allora in controluce questi attimi di parola. Sentiamoli nei polpastrelli e negli occhi inumiditi. Dalla parte della scrittura il ritmo si fa blando. Redattori assonnati armonizzano la sintassi. E' un linguaggio rilassato.

Visto e rivisto dentro ad un computer. Immaginato però sotto l'ombrellone. O, per gli onirici massimi, all'ombra di una palma equatoriale. Tavolino in legno e dolci brezze che possono essere anche di lago. Abbigliamento che insegna l'utilità del bianco. Pantaloni jamaica senza supporto di camicia. Copricapo a larghe falde contornato da foulard varipinto. Bottiglia di rhum e ghiaccio a volontà. Per le ore in cui il caldo impone liquidi costanti, colli lunghi in vetro carichi di sapori dei tropici. Non manca il fumo che evita la sigaretta, ma contorna lo sguardo dolcemente assente con uno di quei piccoli sigari affusolati che abbiamo visto sulle labbra di feroci pirati. Appoggiata sul legno una vecchia portatile anni 30. Battute di pensieri che ripetono il rullare di congas lontane. E voi, giovani e maturi lettori di Dipende? Avete sentito anche voi questa samba rallentata? Vi siete intromessi con le vostre emozioni in questo ballo surriscaldato e tranquillo? Forse. Oppure l'immagine reinterpretata si ribalta. Corre appresso a montagne di iceberg. Navigando in acque difficili e battute da venti gelidi. Contrappasso di lettura. In una sera tristemente accaldata. Al quarto piano di un edificio di lago. Dove voci libere, affacciate negli occhi prismatici di un un tavolo di cristallo, ripetono immagini e pensieri felicemente contrapposti.

Dipende n 13-14



con il Patrocinio  
della Comunità  
del Garda

mensile  
a distribuzione gratuita  
della associazione culturale  
multimediale  
INDIPENDENTEMENTE  
C.P.190 Desenzano (BS)  
Tel 030-9120901  
Reg. Stampa Tribunale di  
Brescia  
n.8/1993 del 29/03/1993  
luglio-agosto 1994  
7000 copie  
Sped. in Abb. Postale /50%

**Editore:**  
Raffaella Visconti Curuz  
Presidente Indipendentemente

**Direttore Responsabile:**  
Giuseppe Rocca

**Direttore Editoriale:**  
Maurizio Bernardelli Curuz

**Art Director:**  
Fabio KoRyu Calabrò

**Vignette:**  
Beppe Bonzi  
Franco Gobbetti

**Segretaria di Redazione:**  
Tiziana Rossi

**In questo numero:**

Mario Arduino  
Eda Benedetti  
Fabio KoRyu Calabrò  
Antonio De Santis  
Adriana Dolce  
Franco Gobbetti  
Caterina Musciarelli  
Andrea Perego  
Giuseppe Rocca  
Itala Rui  
Gregorio Trebucchi

**Hanno collaborato:**

Flavio Bordignon  
Tania Brighenti  
Monica Donati  
Paolo Foggetti  
Rossano Genevini  
Linda Magazza  
Fabrizio Martinelli  
Eugenio Podavini  
Ambra Saottini & Nataly  
Paolo Tosadori  
Franco Vergna  
Chiara Zarantonello

**Grafica e impaginazione:**  
220voltStudio Desenzano

**Impianti:**  
Graphite Rivoltella

**Stampa:**  
FDA EUROSTAMPA srl  
Borgosatollo (BS)



associato all' USP  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

## EPISTOFOSCOLARIO

La Fondazione Ugo da Como di Lonato (030.9130060), oltre a gestire un ambiente di grande fascino dal punto di vista storico ed artistico, pezzi d'arte inestimabili e una biblioteca tra le più ricche d'Italia, custodisce anche 48 delle 150 lettere autografe che Ugo Foscolo scrisse all'amante Marzia Martinengo Cesaresco nata Provaglio, contessa bresciana, tra il 1807 e il 1809. Le altre sono conservate presso la raccolta Lechi di Brescia. La storia di queste lettere è lunga e avventurosa.

Marzia stessa, dopo la morte del poeta, ne lasciò diffondere 13: la nobildonna non aveva evidentemente alcuno scrupolo nel far sapere d'aver avuto una storia con Foscolo. Peraltro quelle 13 lettere furono pubblicate, è vero, ma senza l'indirizzo del destinatario, inutile, scorrette, e alla parola "amica" fu sempre sostituito "amico". Marzia morì il 17 dicembre del 1859, lasciando il plico delle lettere alle due figlie che le sopravvivevano; una eredità preziosa ma scottante: esse, ben più pudiche e zelanti della madre, le tennero nascoste e diffusero perfino la voce di averle distrutte. Solo nel 1885 Arnaldo Beltrami scoprì che queste lettere esistevano ancora ed erano ben 150. Ma non fu possibile pubblicarle. Intanto, per disposizioni testamentarie, il fantomatico epistolario era stato diviso in tre gruppi di una cinquantina l'uno:

Venerdi'!

Sono dal Sempino a rigirarsi - ho lavorato fino ad ora presso di lui - saranno le 10 ore: mi so che la mia lettera ti giungerà a tempo. Ho ricevuto l'ultima tua lettera da Livorno ma non ho avuto tempo un minuto di tempo per risponderti. Adio il plico. Ti scriverò domani a' lungo. Adio. Ma chi ti ama con tutto l'animo e la tenerezza.

il tuo Foscolo.

la raccolta Lechi, Oldofredi (poi acquistata dal Da Como) e Cigola, andata purtroppo realmente perduta. Da Como, nel 1927, cominciò a pubblicarne qualcuna sulla Nuova Antologia, finalmente integra e corretta; ma l'intero epistolario della Lettere inedite di Ugo Foscolo a Marzia Martinengo, 102 in tutto, vedrà la luce solo nel 1939, a cura di Arturo Marpicati, presso Le Monnier, Firenze: "Le 102 lettere in mie mani costituivano un pacco irto di imbrogli, erano confuse, assai raramente datate: scritte le più frettolosamente da Milano, tra un servizio militare e una corsa in biblioteca per la preparazione frettolosa del Montecuccoli, in periodi di tristezza e di ansia".

Gli scritti passati indenni dalle mani pudibonde degli eredi, hanno oggi la loro collocazione nel 2° e nel 3° volume dell'Epistolario, nell'Edizione Nazionale delle opere di Ugo Foscolo, a cura di Plinio Carli, Le Monnier, Firenze, 1952. L'amore è un piccolo dio alato: che sciocchezza tentare di nascondere.

Ugo Foscolo ha quasi trent'anni. Classe 1778, è un ragazzo con l'animo acceso e la vita sbattuta tra avventure militari e politiche, amori intensi e veloci, fughe e disastri finanziari. Se n'è andato da Venezia dopo Campoformio, diciannovenne, ed ha viaggiato per l'Italia arruolato nell'esercito della Cisalpina. Ha visto la Francia per due anni e da poco tempo è rientrato a Milano. Qui ha limato il suo nuovo carne, I sepolcri, per darlo alle stampe presso il Bettoni, nella Brescia napoleonica. Il 1° gennaio del 1807 soggiorna già qui in città, e trova in breve la via per rendere più gradevoli i suoi giorni bresciani; la via si chiama Marzia Martinengo, una nobildonna che anima una bella vita culturale attorno al suo salotto. In maggio gli amori dei due sono già cominciati. Non che Marzia non si dia una cura particolare per tenere nascosta la sua relazione con lo scrittore, benchè abbia tre figli dal marito. La contessa è una donna bella e bizzarra, non coltissima ma illuminata; spregiudicata e brillante. Lui, il poeta a cui finora le storie d'amore non sono sicuramente mancate, ha un temperamento caldissimo, ma non dev'essere proprio il ragazzo più affidabile e fedele. Il sei maggio di quest'anno 1807 le scrive "Ama il tuo Foscolo che ti ama sempre con più tenerezza": ma due mesi prima aveva mandato una dichiarazione quasi identica ad Isabella Teotochi Albrizzi. Eppure sta scrivendo a Marzia quasi tutti i giorni, quando è lontano da Brescia, trattenuto a Milano, ch'egli ha soprannominato "Paneropoli" con un certo disprezzo, dagli uffici e dagli incarichi governativi: "Starei pur meglio sul vostro sofà e davanti al vostro caminetto chiacchierando e leggendo" (24 ottobre 1807). Sembra che qui a Brescia Foscolo metta sempre un po' di pace nella sua vita turbolenta. Forse anche troppa pace. E' possibile incontrarlo al mattino, quando s'avvia alla campagna per studiare. Rientra in città verso il tramonto e caracolla da Marzia, presso il suo salotto, dove svolge, più o meno, la parte del cavalier servente. Ma è arrivato il 1808. Sul finire dell'estate Foscolo, di ritorno da Milano, ha trovato il suo posto presso la signora occupato da un ufficiale francese. Se n'è andato. E' tornato a Paneropoli senza muovere un rimprovero. In novembre ha accettato la cattedra di eloquenza all'università di Pavia: cattedra immediatamente soppressa da Napoleone, sospettoso ormai d'ogni libero pensatore. Ugo aveva già fatto le spese per la casa: e sono nuovi debiti. Le lettere a Marzia si diradano; Brescia è lontana ormai. Prenderà la strada dell'esilio, vedrai. Verso la Svizzera, verso l'Inghilterra, dove vive una figlia che lui non conosce neanche.....

Andrea Perego

## “UT PICTURA POESIS”: LE DUE ARTI DI OSCAR DI PRATA

Oscar Di Prata, nato a Brescia il 10 agosto (giorno sacro alla ricorrenza pascoliana) del 1910, gode di una notorietà che ha meritatamente varcato i confini nazionali. Di lui scrisse nel 1974 Raffaele De Grada:

*“Il rifiuto di una pittura piacevole, la maturazione dei temi civili dell’oggi, la robustezza della sua opera, sempre più finita e sempre più chiara, (gli) danno il diritto di potersi considerare uno dei maestri recenti del realismo”.* E, più oltre: *“dall’alto del suo studio bresciano e in mezzo agli uomini, Di Prata impone la propria visione e dà il suo contributo all’umanità che procede grazie a coloro che vincono l’egoismo e credono nell’universale”.*

Amanzio Possenti, in un libro edito nel 1991 per una mostra dedicata dall’Amministrazione comunale di Sirmione anche a Silvio Consadori, Franco Ferlenga e Trento Longaretti, annotò: *“E’ una lezione morale la proposta artistica di Di Prata: e le domande si affollano, proprio perchè ogni attimo della vita, ogni aspetto della pittura, è un interrogativo, un chiedere insistente, quasi asfissiante, ma umanamente abbarbicato alla realtà. Come in una ‘commedia umana’ siamo immersi in un magma di incomprensioni, con un cielo che sembra non ascoltare e un’umanità che vive nell’isolamento e nella solitudine del singolo, senza comunicazione che è vita. Ecco, la comunicazione e l’Arte, questo processo emozionale che scavalca i confini delle non risposte e consente speranze nuove, aspira a spazi liberi, sfugge alle regole fisse del gioco, esce dalla contesa quotidiana, attinge attese di infinito”.* A chiosa di siffatte analisi, mi limito ad aggiungere che di recente Guglielmo Poloni ha catalogato la pittura del maestro, dal 1926 al 1993, in un bel volume di Lino Lumini da Travagliato.

Ma se alla *“vereconda fama”* del pittore nulla o poco apporterebbero ulteriori commenti, mi sembra opportuno rammentare che Di Prata è anche poeta. Rilevò Orazio che, al pari dei dipinti, anche i versi debbono essere visti ad appropriata distanza e con la giusta luce: *“ut pictura poesis...”* (Ars, 361). Il monito si attaglia particolarmente al nostro autore. Le sue tele, infatti, richiedono un’osservazione od una lettura accurata a chi intenda coglierne il peculiare afflato umanistico.

In un libretto intitolato *“I giorni e la memoria”*, uscito nel Natale del 1988 con i tipi dello stampatore citato, l’artista

ha raccolto liriche che in gran parte si riferiscono al periodo trascorso in guerra e nella conseguente prigionia. Dal bosco di Courton Giuseppe Ungaretti, soldato nel primo conflitto mondiale, aveva osservato: *“Si sta come/ d’autunno/ sugli alberi/ le foglie”.* Il deserto africano - dove si trova l’oasi di Gialo, nei pressi della quale tante esistenze furono immolate a vacui sogni imperiali - ispira a Di Prata considerazioni di nitido lirismo, cui non è disgiunta la riflessione metafisica: *“Il dilemma è nel sulfureo estendersi/ del deserto,/ turbinare del ghibli che incessantemente/ scuote l’onda sconfinata/ della sabbia,/ nell’ardente cielo/ che a sera si fa vermiglio/ e fremente si torce all’orizzonte...”.* Più oltre l’asprissima condizione di chi è chiamato ad uccidere o ad essere ucciso in forza di inappellabili decisioni altrui, così viene icasticamente descritta:

*“Scorrono anni d’angoscia/ e di violenza:/ dall’arso deserto/ a gelide latitudini./ Infine,/ deposto il mitra,/ da frontiere d’ombra/ un varco azzurro/ e il lampo di una rondine”.*

Quell’apparizione aerea e fugace evoca sogni di giorni migliori e di terre lontane, anche se *“il...pensiero/ inabissa nel tempo/ che muore”.* Altre memorie, soltanto in apparenza minori, occorrono alla mente del poeta. Due cani “grevi e brontoloni” ed un camaleonte *“dagli occhi roteanti”* gli furono compagni nelle lunghe solitudini e nelle attese estenuanti. Ad essi, *“falciati in quella notte senz’anima”*, sono rivolti accenti dai quali si effonde una commozione profonda: *“Li ricordo in momenti/ di sconforto e di solitudine/ vigili in eterno/ accanto ai caduti/ del mio plotone”.*

Laddove aleggia quel medesimo sentimento che aveva indotto il menzionato Ungaretti a rendere perenne la figura dell’amico Moammed Sceab - Marcel per gli abitanti del parigino *“appassito vicolo in discesa”* - con versi di struggente rimpianto: *“E forse io solo/ so ancora/ che visse”.* Simile, se non addirittura tale, potrebbe essere il destino di Mario che dorme *“dinanzi un roseto/ in ferrigna terra battuta dal vento/ e di piogge detersa”*, di Ferruccio che dorme *“nel sepolcrale silenzio del basalto”*, di Ercole che dorme *“in marmoreo avello cittadino/ allo stormire di sveltanti cipressi”.*

Gli antichi commilitoni sono svaniti come *“les neiges d’antan”* rimpiante da François Villon e tutte le memorie si rivelano *“balenanti schegge del passato”.* Ma qualche conforto proviene all’uomo che sappia ascoltare la voce dell’eterno insita in ogni figlio d’Adamo, quando è *“dolce il curvarsi della vita”* e *“relitti di vanità e di gloria/ dissolvono e si estinguono/ al propiziarsi di rosate albe”.*

Da quei momenti di dolore e di angoscia molti anni sono trascorsi. Tuttavia ancora una volta la facoltà evocatrice della poesia vince temporali silenzi e l’acuto sguardo del vate continua a vagare per spazi interminati. Affermò Sandro Penna: *“Unir parole ad uomini fu il dono/ breve e discreto che il cielo mi ha dato”.* Anche Di Prata fruisce di un duplice dono che eleva quanti contemplino un suo quadro o leggano una sua lirica. Possa la sua voce, limpida quella della madre diletta, lungamente risuonare *“chiara.../ nel coraggio/ e nella preghiera”.*

Mario Arduino

### A SIRMIONE ARTISTI DA TUTTO IL MONDO RIDISEGNANO LA CARTA DEI DIRITTI DELL’UOMO

“Mémoire de la liberté: 55 tra i più famosi pittori del ventesimo secolo creano una nuova edizione della dichiarazione universale dei diritti dell’uomo”.

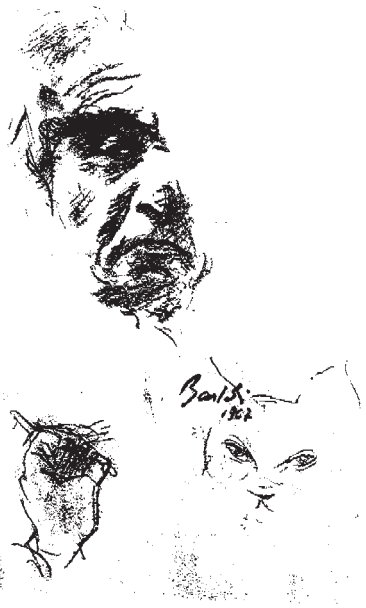
Il cartellone comprende nomi celebri e quotati dell’arte contemporanea.

Ogni artista ha interpretato a suo modo un articolo della dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, approvata dall’ONU il 10 dicembre 1948, e l’ha tradotta su tela. Nasce così questa mostra, presentata per la prima volta nell’ottobre del 1991 al Beaubourg di Parigi. Gli artisti esposti hanno offerto la loro testimonianza creativa e civile donando le loro opere per questa esposizione itinerante a livello internazionale, sotto il segno della più nota “Carta dei diritti dell’uomo”, spesso citata ma ancor più spesso non rispettata. Al di là del contenuto che dà il titolo alla mostra e che ne costituisce il filo conduttore, l’esposizione è anche l’occasione per ripercorrere una buona parte della storia pittorica della seconda metà del nostro secolo attraverso alcuni dei suoi più grandi protagonisti provenienti da tutto il mondo e dai musei più quotati.

Insomma, una mostra mondiale proposta dall’assessorato alla Cultura del Comune di Sirmione, in collaborazione con la Fondazione Ambrosiana per l’Arte e la Cultura e il Patrocinio della Comunità del Garda.

Palazzo Civico, Piazza Carducci Sirmione. Fino al 4 settembre

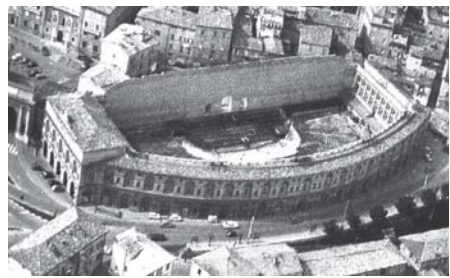
(tratto da Andrea Perego BSOGGI del 30 aprile 1994)



**Amerigo Bartoli**  
autoritratto  
carboncino, 1967

## MACERATA OPERA

Sferisterio  
XXX Stagione Lirica 1994



**Bizet Carmen**  
16.24.27.30 luglio 3.6.11 agosto  
ore 21.30

**Puccini La Bohème**  
23.28.31 luglio 5.12 agosto  
ore 21.30

**Donizetti L'elisir d'amore**  
4.7.10.13 agosto  
ore 21.30

Biglietteria dei Teatri  
0733.230735 - 233508

## AL CANTO DEL GALLO

So che dormirò un lunga notte  
senza sogni e senza paure

Non conosco, felice, il danno  
dei vermi su un volto a brandelli  
le sole ossa rischiarate da un panno

Ed al canto del gallo, del gallo  
le mani amate sul corpo di un'altro  
Risate di amici impastate di vino

Sull'abito a lutto di una madre  
concetti di vita, scaglie d'amore

*Luigi Vannucci*

## AMICI AL CAFFÈ'

(PER CHI VA IN VACANZA SULL'ADRIATICO)

E' già estate. Inebriata dall'azzurro del Garda, seduta in uno dei tanti caffè che animano Desenzano dove oltre ai turisti si incontrano giovani vivacissimi e quasi spavalidi, mi vien fatto di pensare ai fermenti di altre generazioni che hanno lasciato un segno importante nella cultura, animandosi in discussioni infinite, privilegiando quale luogo deputato a tanto ardore la terrazza di un caffè.

E immagino a Parigi il Guerbois e la Nouvelle-Athènes con la battaglia impressionista, i caffè di Montparnasse e la generazione dell'École de Paris, il Deux Magots degli esistenzialisti. A Milano il Cova e il Savini che furono teatro degli schiamazzi futuristi, senza dimenticare il Caffè Michelangiolo dei macchiaioli e il Giubbe Rosse di Rosai a Firenze, per finire col Caffè Greco a Roma con protagonisti De Chirico e Guttuso. A Roma però un altro spazio privilegiato, la "Terza Saletta" del Caffè Aragno, era luogo d'incontro dei personaggi che hanno animato l'ambiente artistico-letterario italiano del periodo fra le due guerre e del dopoguerra. Scrittori, artisti, redattori e vignettisti della "Voce", di "Valori Plastici", del "Mondo" di Pannunzio; uomini di cultura come Flaiano, Brancati, Maccari, Emilio Cecchi, Cardarelli, Ungaretti, Amerigo Bartoli (per citarne alcuni), si davano convegno al caffè per discussioni accese, sarcastiche e graffianti, sprizzanti intelligenza e voglia di vivere. E a proposito di Bartoli, come non ricordare quella grande tela AMICI AL CAFFÈ' del 1930 in cui è immortalata, come in un affresco, questa generazione intellettuale e che ricevette il Premio di Composizione alla Biennale di Venezia lo stesso anno!



**ENTE-FONDAZIONE**  
**Cassa di Risparmio**  
**della Provincia di Macerata**



**CARIMA**  
**BANCA CARIMA S.p.A. - Gruppo CARIMA**

Chi si trovasse a trascorrere le vacanze sulle coste adriatiche e nutrisse interesse, oltre che per il mare, per riferimenti culturali non convenzionali, potrebbe ammirare questo grande dipinto a Macerata, esposto a Palazzo Ricci, dove è allestita fino al 30 settembre una mostra antologica dedicata proprio ad Amerigo Bartoli (1890-1971), pittore, incisore, disegnatore, letterato di radici marchigiane e uno dei protagonisti della "intelligentia" italiana: una sequenza di oltre duecento opere fra dipinti, disegni e grafiche datati 1908-1971, corredati da una raccolta di libri e documenti quasi del tutto inediti, con un ricco catalogo (Electa) - curato, come la mostra, da Giuseppe Appella - che è strumento indispensabile per seguire il percorso culturale del protagonista.

Oltre alla mostra di Bartoli è possibile scoprire Palazzo Ricci, sede di Rappresentanza della Banca CARIMA (che come ogni anno promuove questi eventi culturali) dove è custodita una delle più importanti e complete collezioni d'arte dedicata ai Grandi Maestri del Novecento italiano: uno scrigno di cultura contemporanea nel grande patrimonio artistico delle Marche, un vanto in più per Macerata già fiera dell'antica Università, dello Sferisterio e degli imponenti palazzi che hanno segnato la sua storia.

In questa città bellissima, arroccata sulle colline dell'entroterra marchigiano, dopo tanta cultura vale la pena di gustare un caffè seduti nelle poltrone di giunco in Piazza Vittorio Veneto, inebriati dalla luce calda e sensuale di un pomeriggio d'estate mentre la brezza che qui si incontra, proveniente dal mare o dai Monti Sibillini, scompiglia nei capelli un ricciolo ribelle.

*Eda Benedetti*

**Amerigo Bartoli**  
Terni 1890 - Roma 1971  
Macerata, Palazzo Ricci  
18 giugno - 30 settembre 1994

orari: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.  
chiusura il lunedì. Catalogo Electa

1 5 0 ° A N N I V E R S A R I O

## IL GARDA NELLA PITTURA EUROPEA FRA '800 E '900

Inventato dagli Dei per anticipare il Mediterraneo. E per ingannare forse i viaggiatori del Nord. Carichi di speranze arrivavano superando le Alpi. Nell'asse mediano di ottocento e novecento i pionieri delle arti belle cercavano, aldilà dello spartiacque a corona di stivale, lo sguardo peninsulare. Guidati da storie e leggende armavano le loro bisacce di colori e pennelli, cercando di uscire dalle monotonie rigide del nord Europa per sentire e immortalare il vento del sud. Carrozze e cavalli incatenavano i chilometri così lunghi nelle medie orarie del tempo. La fatica non modificava l'interesse per il non visto che si nascondeva dietro le Alpi. Ed ecco apparire, dietro l'ultima altura ridiscesa, un azzurro più intenso.

Diverso dal turbinio fluviale spesso incontrato. Il blu leggero di brezza del mattino. Infilato prospetticamente all'ombra di alberi particolari. Alti e pelosi nel fusto. Rinforzati da protuberanze legnose che segnano il sentiero verso le fronde. Con un po' di fantasia si vedevano anche i frutti. Esotici nel gusto e nell'aspetto. La stanchezza e la voglia di un giaciglio potenziavano la visione. E lo specchio d'acqua rifletteva le illusioni degli artisti. Miraggio consolante allora. Simile per fascino a quello famoso che scambia offerte fatue al centro del Sahara. Ma qui l'illusione si fa presto verità. I pittori consolidano il loro riposo ma non fermano lo sguardo. Quest'oasi non finisce nell'imbutto del fiume Sarca che apre su Riva e Torbole. Si estende con coste frastagliate circa 70 Km più a sud. Lambendo con piccoli contrafforti morenici l'altro deserto verde di Padania. Vale la pena attraversarlo questo fazzoletto azzurrato. Invitano al disegno le rive e l'entroterra. Contorni suggestivi fermano l'attenzione e l'occhio dell'artista. Un piccolo e dinamico cuore che emette emozioni questa grande radura del Garda. Nasceva forse così il primo turismo sul lago. Avvolto nelle cure degli artisti europei. Da oasi a meta precisa di viaggio. Questa forza di gravità resiste ancora.

E si spiega bene con il racconto dalle tele esposte oggi a Villa Alba. La mitteleuropa che ritorna nei quadri di artisti stranieri ed italiani. Arrivati anche loro, come turisti a colori, dalle più grandi gallerie europee. Si troveranno bene. Rivedranno i paesaggi che hanno definito il bianco delle loro tele originarie. Rinverdiranno gli stupori onirici di pennelli che intingevano la luce in scorci esclusivi. Ma l'immagine non ricorda solo i momenti di lavoro o i luoghi deputati alla riproduzione. Nasceva c'è anche un altro linguaggio esclusivo. Quello del viaggiatore che incappa in quest'oasi. Stregato da mille versatili sirene si abbandona in questo ombelico benacense. E vive nel microcosmo lacustre una vacanza inaspettata. Alloggia, pensiamo, in grandi dimore simili a Villa Alba, che nasceva proprio in quel periodo grazie a committenze tedesche. Medita negli spazi verdi che il clima mite d'inverno permetteva di mantenere. Un turista occasionale. Che del passaggio fece dimora. Distraendo lo sguardo dalla via principale. Per catturare un azzurro che il Nord non poteva regalargli. Un felice intoppo non programmato. Spesso pensiamo a questo quando osserviamo l'arrivo da nord di migliaia di turisti. Li accompagna un codice genetico che richiama il Garda. Una deviazione quasi obbligata. Inconsapevolmente dettata da immagini catturate nel passato. Lo stupore non avrà i contorni artistici dei pittori ottocenteschi, ma c'è ancora. Compassato e fluido il Benaco raccoglie gli sguardi ed i clic ormai collettivi. Riproduce se stesso nell'immensa cartolina. E il cuore che lo attraversa con il suo immenso battito? Dov'è finito quel ritmo colorato d'azzurro? Ripensiamoci bene davanti alle tele di Villa Alba. Segnali del passato che hanno arricchito il presente. Ma il futuro è più incerto. Troppo sfruttata è la meta. Servono altre idee. Ed altri turisti capaci di perdersi senza perizia. Con altre penne, altri colori, altre cineprese e telecamere in mano. In quest'oasi mediterranea che inchioda il vento del Sud per farlo pulsare in mezzo all'Europa.

*Dal 15 luglio al 25 agosto a Villa Alba di Gardone Riviera sarà allestita la mostra "Il Garda nella pittura europea fra 800 e 900". Saranno esposte le tele dei maggiori pittori che hanno raffigurato il lago nelle sue diverse sfaccettature. Spazi interattivi multimediali e pubblicazioni saranno disponibili all'interno dei saloni della Villa. Orario d'apertura tutti i giorni continuato dalle 10 alle 23. Prezzo per l'ingresso Lit. 7.000.*

Giuseppe Rocca

### MOSTRE IN CORSO

#### DESENZANO

-Palazzo Todeschini, Piazza Malvezzi

"VIRGILIO VECCHIA"

dal 18 giugno fino al 4 settembre

-Via S.Maria,3

"ARTE IN MOVIMENTO"

Vetrare artistiche e scultura attraverso

l'evoluzione dei metodi di rappresentazione

su vetro: Brocchetti e Salamini. Fino al 27/7

-galleria la cornice, Piazza Malvezzi

"SIMO NYGREN" Fino al 28/7

"ANTONIO PAGNOTTA" 30/7 fino 18/8

"UMBERTO TEDESCHI" 20/8 fino 8/9

#### SIRMIONE

-Palazzo Civico, Piazza Carducci

"MEMOIRE DE LA LIBERTE"

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Gli artisti immaginano la libertà. Fino al 4/9

-Palazzo Civico, Piazza Carducci

"FAUSTO SANTONI da CINECITTA"

Mostra antologica del pittore-scenografo

Dal 10/9 fino al 25/9

-Sala civica, Piazza Flaminia

"QUELLI DEL GRIFONE"

Mostra Collettiva del Gruppo

#### BRESCIA

-Museo Ken Damy

Loggia delle Mercanzie, corsetto S. Agata

#### BELLUNO

-Palazzo Crepadonna

"IL RINASCIMENTO ITALIANO

A PRAGA"

Trenta dipinti dal 1550 al 1560

Fino al 21 settembre

#### BERGAMO

-Chiesa S. Agostino

"LE PIETRE DEGLI DEI, MENHIR

E STELE DELL'ETA' DEL RAME IN

VALCAMONICA E VALTELLINA"

fino al 17 luglio (L.10.000)

-Palazzo della Ragione

"GIACOMO QUARENGHI"

fino al 17 luglio

#### GARDONERIVIERA

-Villa Alba

"IL GARDA" Fino al 25/8

#### MACERATA

-Palazzo Ricci

"AMERIGO BARTOLI"

Terni 1890-Roma 1971

Fino a settembre

#### MANTOVA

-Fruttiere di Palazzo Te

"LEON BATTISTA ALBERTI"

Dal 10 settembre fino a dicembre

#### MILANO

-Museo Archeologico

"VETRI ROMANI DI LOMBARDIA"

-Accademia di Brera, Sala Napoleonica

"L'ICONOGRAFIA DEL DOLORE"

Fino al 21/9

#### ROVERETO

-Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Archivio del'900

"NUOVO FUTURISMO"

Fino al 2 ottobre

#### TRENTO

-Castel Ivano

"L'INCANTO E LA TRASCENDENZA"

Fino al 28/10

#### UDINE

-Chiesa di S. Francesco

"DA DE CHIRICO A MORANDI. CAPOLAVORI DEL NOVECENTO DELLA SCUOLA

ROMANA" dalla collezione Astaldi e dalla

Galleria d'Arte Moderna. Fino al 10/94

#### VENEZIA

-Palazzo Grassi

"RINASCIMENTO E ARCHITETTURA. Da Brunelleschi a Michelangelo"

Fino al 6 novembre. Orario: 10-19

-Cà Pesaro

"ARTURO MARTINI"

collezione Banca Popolare Vicentina

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

#### La mostra di Villa Alba è realizzata con il Patrocinio della Comunità del Garda

## EVENTI di LUGLIO

### GIOVEDÌ 14 LUGLIO

-Colombare di Sirmione  
Piazzetta del Mercato ore 21.00  
**SIRMIONESUMMERSHOWCASE:**  
"PENELOPE IRENE FRANKLIN  
GROUP" Concerto di swingin' rock  
in collaborazione con **Dipende**

-Limone sul Garda  
"ROCK BEACH PARTY"  
con fuochi d'artificio

### VENERDÌ 15 LUGLIO

-Desenzano  
Piazza Malvezzi  
**CONCERTO DELLA BANDA  
CITTADINA**

-Sirmione, Centro Storico ore 21.00  
Silence Teatro: "FIGURAAZIONE"

### MARTEDÌ 19 LUGLIO

-Sirmione, porto Galeazzi  
"SERATA MUSICALE" ore 21.00

### MERCOLEDÌ 20 LUGLIO

-Desenzano, Piazza Malvezzi  
"FABIO KORYU CALABRO"  
Cabaret Musicale ore 21.15  
in collaborazione con **Dipende**

### GIOVEDÌ 21 LUGLIO

-Colombare di Sirmione  
Piazzetta del Mercato ore 21.00  
**SIRMIONESUMMERSHOWCASE:**  
"WORLD WIDERS"  
Concerto di Rockin'Bluesin'Rollin'  
in collaborazione con **Dipende**

### VENERDÌ 22 LUGLIO

-Sirmione, U.S. Rovizza  
"GARA DI BOCCE A COPPIA"

### SABATO 23 LUGLIO

-Lugana di Sirmione  
"I NOMADI" concerto ore 21.00  
-Idro (TN), a Crone ore 21.00  
"FESTIVAL INTERNAZIONALE  
REGINETTA DELLA CANZONE"

### DOMENICA 24 LUGLIO

-Limone sul Garda  
"Serata Musicale"

### MERCOLEDÌ 27 LUGLIO

-Desenzano  
Chiosstro S.Maria de Senioribus  
"LA PUTTA ONORATA"  
di Carlo Goldoni  
-Sirmione, Piazza Carducci ore 21.00  
Appuntamenti sotto le stelle III ediz.  
"LA GIOVANE COMPAGNIA DI  
OPERETTE" diretta dal M°ABBATI

### GIOVEDÌ 28 LUGLIO

-Rivoltella  
**CONCERTO DELLA BANDA  
CITTADINA**

### 29-30-31 LUGLIO

-Desenzano  
Piazza Malvezzi  
**FESTA DI S.MARIA MADDALENA**

### VENERDÌ 29 LUGLIO

-Lugana di Sirmione  
"FESTA DEL LAGO" fino al 31 luglio

-Desenzano  
Centro Raphael di Rivoltella ore 21.53  
"PARTY DANCE 3"

Musica underground, discoteca all'aperto  
con i d.j. Stefano Sani e J.S. Ack B. e il  
gruppo Sun Ruins (Prevendita c/o  
Discovolante, Via S.Maria Desenzano:  
Trattamento speciale per Soci di Dipende)

### DOMENICA 31 LUGLIO

-Limone sul Garda  
"CONCORSO BANDISTICO"

-Idro (TN) a Crone ore 21.00  
"FESTA DELLA BIRRA"  
ore 22.00 fuochi artificiali

DesenzanoVia S.Maria "ARTE IN MOVIMEN-  
TO" Vetrate artistiche e scultura attraverso  
l'evoluzione dei metodi di rappresentazione  
su vetro: Brocchetti e Salamini.Fino al 27/7

## EVENTI DI AGOSTO

### LUNEDÌ 1 AGOSTO

-Sirmione  
Piazza Carducci  
"APPUNTAMENTI SOTTO LE STELLE"  
SOUND OF SUNDAY ORCHESTRA  
diretta dal maestro WILLIAM TONONI

### MARTEDÌ 2 AGOSTO

-Sirmione  
Piazza Carducci  
"REGINETTA DELLA CANZONE 1994"  
Finale regionale Lago di Garda

### 5/6 AGOSTO

-Sirmione  
U.S. Rovizza, 5-6 agosto  
"GARA DI BOCCE INDIVIDUALE"

### VENERDÌ 5 AGOSTO

-Sirmione  
Chiesa di S. Maria Maggiore ore 21.00  
"CONCERTO"

### 6 / 21 AGOSTO

-Limone sul Garda  
"RASSEGNA DEL LIBRO GARDESANO"

### 6/14 AGOSTO

-Sirmione  
Polisportiva  
"TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS"  
gare di singolare maschile N.C., doppio maschile  
e singolo cat. C

### SABATO 6 AGOSTO

-Lugana di Sirmione  
Piazza Casagrande (vicino ai Carabinieri)  
ore 21.53 "PARTY DANCE 4 1/2"  
Musica latino-americana/underground,  
discoteca all'aperto (Prevendita c/o Discovolante,  
Via S.Maria Desenzano: Trattamenti speciali per  
Soci di Dipende)

### DOMENICA 7 AGOSTO

-Limone sul Garda  
"FESTA DELLA PIZZA"  
con orchestra di ballo liscio

### MARTEDÌ 9 AGOSTO

-Colombare di Sirmione  
Porto Galeazzi ore 21.00  
"SERATA MUSICALE"

### DOMENICA 14 AGOSTO

-Limone sul Garda  
"ROCK BEACH PARTY"  
con fuochi d'artificio

### 15/20 AGOSTO

-Sirmione  
Polisportiva ore 21.00  
"GARA DI BOCCE DELL'OSPITE"

### DOMENICA 21 AGOSTO

-Sirmione  
Chiesa di S. Pietro in Mavino ore 21.00  
"GRUPPO DA CAMERA CARONTE"  
Concerto per flauto, arpa, viola

-Limone sul Garda  
"GIOCHI IN PIAZZA"

### MERCOLEDÌ 24 AGOSTO

-Colombare di Sirmione  
Chiesa di S. Francesco ore 21.00  
"CONCERTO D'ORGANO"

### GIOVEDÌ 25 AGOSTO

-Colombare di Sirmione  
Piazzetta del Mercato ore 21.00  
**SIRMIONESUMMERSHOWCASE:**  
"ACCORDIANA"

Concerto di dixieland  
in collaborazione con **Dipende**

### DOMENICA 28 AGOSTO

-Limone sul Garda  
"SERATA MUSICALE"

### MARTEDÌ 30 AGOSTO

-Colombare di Sirmione  
Chiesa di S.Francesco ore 21.00  
"CONCERTO D'ORGANO"

### MERCOLEDÌ 31 AGOSTO

-Sirmione  
Piazza Carducci ore 21.00  
"SPOONRIVER BLUES" Parole e Musica in

Concerto-  
Ideaione e regia del prof. NEGRETTI

## EVENTI DI SETTEMBRE

### GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE

-Sirmione  
Piazza Carducci ore 21.00  
"SPETTACOLO TEATRALE"

### VENERDÌ 2 SETTEMBRE

-Sirmione  
Piazza Carducci ore 21.00  
"SPETTACOLO MUSICALE"

### 3/4 SETTEMBRE

-Sirmione  
Centro Storico  
"SIRMIONE STREET SYMPHONY"  
Musica all'aperto dal Castello al Lido  
Con la collaborazione di **Dipende**

### 3/10 SETTEMBRE

-Limone sul Garda  
"17° TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS"

### DOMENICA 4 SETTEMBRE

-Sirmione  
Polisportiva  
"CONCORSO IPPICO DI SALTO OSTACOLI"  
Interregionale di F1-Trofeo Comune di Sirmione

-Limone sul Garda  
"RASSEGNA DI CORI DELLA MONTAGNA"

### MARTEDÌ 6 SETTEMBRE

-Sirmione  
Piazza Carducci ore 21.00  
"SAGGIO DI DANZA CLASSICA E MODER-  
NA" ANSPI-Rivoltella

### GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE

-Colombare di Sirmione  
Chiesa di S. Francesco  
"CONCERTO D'ORGANO"

-Limone sul Garda  
"SERATA FOLCLORISTICA"

### 10/11 SETTEMBRE

-Lugana di Sirmione  
"FESTA DELL'UVA"



OREFICERIA  
OSCHER VEZZOLA  
via Chiesa, 34  
030.9907584

## ASSESSORATO ALLA CULTURA DI PADENGHE

12 luglio - "Martedì cinema": IL SOCIO  
con T. Cruise - Teatro del Castello ore 21

16 luglio - sabato: Concerto musica jazz  
"Latin Band" di Marco Bortoli  
Cortile Palazzo Barbieri ore 21

17 luglio - domenica: "Girovagando in musica"  
presenta Trio Classico. Arie celebri  
Teatro del Castello ore 20.30

19 luglio - "Martedì cinema": BIANCANEVE E I 7  
NANI" di W.Disney - Teatro del Castello ore 21

23 luglio - sabato: Concerto di musica rock  
"Lady Oscar" - Cortile Palazzo Barbieri ore 21

24 luglio - domenica: Comp.Teatr. "Nuove idee"  
"La me tusa la spusa un terù" Teatro Castello ore 21

26 luglio - "Martedì cinema": LEZIONI DI PIANO -  
Teatro del Castello ore 21

2 agosto - "Martedì cinema": LA BELLA E LA BE-  
STIA di W. Disney - Teatro del Castello ore 21

4 agosto - giovedì: Concerto di musica salsa del  
gruppo "Landini Testa Calda" - Cortile Palazzo  
Barbieri ore 21

9 agosto - martedì: Burattini in piazza di Beppe  
Foglieni - Piazza Matteotti ore 21

21 agosto - domenica: L'Arteatro di Milano presenta  
"I promessi sposi" - Teatro del Castello ore 21

## DIE FERIEN

Gestern hat man mich angerufen und gesagt: "Bitte, schreiben Sie etwas auf Deutsch für unsere Zeitung, um die deutschsprachigen Touristen zu amüsieren".

Ich dachte: "Wie könnte ich etwas auf Deutsch schreiben, wenn ich kein Deutscher, Österreicher oder Schweizer bin". Heute nacht habe ich ganz gut geschlafen und nicht mehr daran gedacht.

Aber heute morgen, während ich die Blumen im Garten goss, sind mir die gelangweilten, am Strand liegenden Touristen in Kopf gekommen. Was könnte ich aber erzählen, damit sie sich ein wenig unterhalten? Ich habe gefunden!

Liebe Freunde, ich habe für Sie eine Aufgabe! Lesen Sie diese Zeilen, wenn möglich, aufmerksam, und notieren Sie sich die Zahl der Fehler, die ich gemacht habe. Dann schreiben Sie oder rufen Sie die Redaktion an, um die mitzuteilen. So werde ich verstehen, ob ich auf Deutsch weiter-schreiben soll, oder, ob Sie Ihre eigene Sprache gut kenne. Hoffentlich bekomme ich von Ihnen verscheidene Ergebnisse.

Und jetzt zur Sache. Die Ferien. Wissen Sie, wenn ich an die Ferien denke, fällt mir oft eine Erzählung von dem russischen Schriftsteller Michail Soscenko ein. Er ist überzeugt, dass sich die Menschen unbedingt ausruhen müssen, weil sie keine Hühner sind. Diese brauchen nicht sich auszuruhen. Trotzdem können nicht alle während der des Ferien eine Reise machen, oder am Ufer des Flusses angeln, oder in der Sonne liegen. Viele arbeiten dauernd, auch am Wochenende. Klar, man muss für die Gäste vorbereiten, den Wagen waschen, das Fahrrad des Sohnes reparieren, das Tischbein kleben, die Frau zufriedenstellen. Wo ist hier die Ruhe? Aber dieses Jahr wollte sich Ivan richtig erholen. Der Grund? Alle seine Bekannten machen das. Ein Nachbar, zum Beispiel, war am Meer und kam nach Hause fast schwarz wie der Teufel und dick zurück.

Nun, wohin fahren? Nach Sizilien? Nein er ist zu weit, und er könnte darin auch die Unterhose verlieren. Besser, näher. Also, er fuhr ab. Wissen Sie, wohin?... In ein Kurhaus! Ja, Sie haben gut verstanden, in ein Kuhreim, wie das in Gardone am Gardasee liegt. Sofort schien alles wunderbar, angenehm, nett. Das Essen köstlich. Am ersten Morgen wog man ihn nach der modernsten Methode. Man mass ihm die Brust, die Grösse, und sagte: "Versuchen Sie dicker zu werden!" Oh, ja. Das Bäuchlein anzusetzen, wollte er nicht, aber ein bisschen zuzunehmen, wäre er gut gewesen. So begann das Le-ben in den Ferien. Aber bald, wie lang-weilig! es gab nichts zu tun. Nur Essen und Untersuchung. Untersuchung und Essen. Die Langweile stieg. Am Morgen stand er auf, ging ein wenig spazieren, lag ein paar Minuten in der Sonne. Sitzen blieb er auch nicht lange. Nach drei Tagen wollte er nach Hause. Zum letzten Mal blickte er aus dem Fenster seines Zimmers auf den Garten und sah....alle seine Bekannten, die sich hier auch erholten.

Sie sassen auf einer Wiese und spielten Karten. Schnell lief er zu ihnen, setzte sich neben sie, und.....ein neues Leben begann. Sie spielten bis zum Abendessen und noch ein wenig danach. Am nächsten Morgen standen alle früher und spielten weiter. Niemand störte sie. Die zweiwöchentli-chen Ferien vergingen fabelhaft, und sie ruhten sich richtig in der Seele und im Körper aus. Das Gewicht stieg nicht, und die Grösse auch nicht, oder besser, die wurde niedriger. "Wegen des langen Sitzens", sagte der Pfleger.

*Oberdan?*



Indovinate un po' quale giornale sta leggendo la donzella in primo piano ....?

### Hotels Promotion

Via Porto Vecchio, Desenzano  
Phone-Fax 030/991458  
*Partecipa alle nostre iniziative.*

*A Desenzano leggono  
Dipende gli ospiti degli  
Hotels:*

**CITY IIII**  
via Nazario Sauro, 29  
030.9911704

**DESENZANO IIII**  
viale Cavour, 40/42  
030.9140294

**PARK HOTEL IIII**  
L.lgo Cesare Battisti, 17  
030.9143494

**RESIDENCE OLIVETO IIII**  
L.lgo Cesare Battisti  
030.9911919

**TRIPOLI IIII**  
p.zza Matteotti, 18  
030.9141305

**VILLA ROSA IIII**  
L.lgo Cesare Battisti, 89  
030.9141974

**VELA III**  
via dal Molin, 25  
030.9141318

**NAZIONALE III**  
viale Marconi, 23  
030.9141501

**PICCOLA VELA III**  
via dal Molin, 20  
030.9914666

**PIROSCAFO III**  
via Porto Vecchio, 11  
030.9141128

## TOPICI D'ALBERGO

### OSPITI ILLUSTRI

1628:  
Principe Gonzaga di Mantova  
Molto tempo dopo:  
Principe Eugenio di Savoia,  
Imperatore Francesco I,  
Lord Byron,  
Federico Confalonieri,  
Principe di Metternich,  
Cesare Cantù,  
S.A.R. Principe Umberto,  
Generale Giuseppe Garibaldi,  
Giosuè Carducci,  
Emanuele Filiberto di Savoia,  
Vittorio Emanuele di Savoia,  
Don Carlos di Spagna,  
LL.MM. Re e Regina di Sassonia,  
Marsino Duca di Rivoli,  
Arrigo Boito,  
I.K.H. Grossherzogin Marie von  
Mehlemburg,  
Conte Pietro Tolstoy,  
Giacomo Puccini,  
Barone Alfonso Rotschild,  
Principe Hohenlohe,  
S.A. Principe Mohammed Ibrahim,  
LL.AA.RR. Isabella di Baviera e  
Tomaso di Savoia Duca di Genova,  
S.A.I. Arciduchessa Stefania,  
Camille Flammarion,  
Col. di Sfo.Mre. Armando Diaz,  
Generale Luigi Cadorna,  
Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi,  
S.A.R. Duca di Bergamo,  
Prof. Piccard  
Aggiornato al 18/8/1932



-Accidenti, Elisabetta! Te  
l'avevo detto che bisognava  
prenotare con un certo  
anticipo...-  
-Sì, lo so Filippo, ma doveva  
pensarci Carlo...-  
.Carlo, Carlo... chissà cos'ha  
per la testa adesso!..-

Mi è capitato tra le mani un vecchio giornale: "IL POPOLO DI BRESCIA", Venerdì 13 Novembre 1936. Vi leggo questo articolo: "Nell'area delle costruzioni recenti intorno a Piazza della Vittoria, e precisamente alla concorrenza di due stretti vicoli, ad angolo retto, dietro il lato nord della demolita chiesa di S.Ambrogio ci fu un antico albergo, che era aperto ancora ai primi del secolo XIX; forse il principale della città: "Lo Scudo di Francia". E' curioso che un albergo fosse in condizioni di angustia topografica simile, considerando anche la mole delle carrozze a que'tempi. Di quell'albergo fu direttore il bisavo del sig. Paolo Mayer di Desenzano del Garda, il quale, oriundo del Tirolo, lasciata la direzione di quell'albergo, comperò il notissimo albergo desenzanese, il quale era già aperto nel secolo XVIII".

L'articolo è firmato dal Prof. Carlo Brusa. Che io veda poco chiara la testimonianza di questa parentela è senz'altro colpa del fumoso professore giornalista, ma il registro dell'albergo è sì chiaro, ed a giudicare dai personaggi in esso registrati -di cui per una strana forma di curiosità postuma e un po' campanilistica aggiungo un incompleto elenco nella colonna qui a fianco- si può ben chiamare "Albergo Reale Mayer", e senza tirare in ballo nodi genealogici limitarsi a dire che c'era una volta, e c'è ancora. Che non è poco. La sua architettura si impone maestosa con un lato rivolto alla Piazza Matteotti e l'altro verso il lago, su base quadrata, severa ed interrotta soltanto da una torretta, quasi fosse una finzione. La sobrietà delle sue linee sovrastate dal frontespizio ne fa quasi un "tempio" dedicato alla storia di Desenzano. E' sì un albergo, ma anche un palazzo che conserva le caratteristiche di quella tradizione, e che appare tanto prezioso da farlo risaltare subito agli occhi del forestiero. Nobili i marmi dei pavimenti al piano terra, nobile lo scalone di accesso ai due piani superiori, nobile gran parte della clientela del passato. Un po' meno nobili noi, che non abbiamo più nemmeno il tempo per accorgerci delle architetture che abitano la nostra stessa città. O è la miopia metropolitana che sta cominciando a colpirci?





## MY FAIR LADY ? OH! SCAR...

Con mansuetica tranquillità Nicola mi racconta di una bionda ragazza partita dalla corte di Francia, quando tutti a castello dormivano già, e che per incanto si è trasformata in un gruppo musicale. *“Un nome talmente brutto che alla fine piace”*. I Lady Oscar sono la band più nota del basso Garda, gruppo da sessanta date all'anno, vincitori del Rock Master '93, e hanno già aperto i concerti di Ruggeri e Timoria. Meglio di così non potevano cominciare. Ho incontrato la loro voce, al secolo Nicola Mansueto, per farmi raccontare della loro musica. *“La musica è importante. Tramite la musica si comunica tutto, anche perchè essendo un insieme di parole e strumenti riesce a rendere delle sensazioni che magari altre forme d'arte non trasmettono. E' immediata.”* Ma la loro musica non è solo epidermica, non è limitata alla superficie. Nelle loro canzoni hanno molta importanza i testi. *“Noi cerchiamo di dare ad una bella musica un bel testo, e viceversa, sono importanti al 50%. Il rock italiano ha fatto progressi, grazie al lavoro di gente come Vasco e Ligabue, non siamo più la spazzatura dell'America e dell'Inghilterra. Senti delle canzoni straniere, magari hard rock, che non dicono niente. Prendi Jump, dei Van Halen: salta, ok, e se anche tu come me salterai vedrai che ti divertirai. Se uno scrive in italiano una canzone così lo prendono a bastonate”*. Ma che cosa scrivono allora i Lady Oscar nelle loro canzoni? *“Messaggi da lanciare non ce ne sono, perchè*

*ricette per la vita non le ha nessuno. Noi raccontiamo dei fatti, il nostro scopo è raccontare la vita come la vediamo noi”*. Ma la vita, si sa, riserva delle brutte sorprese, e le tematiche sociali non mancano. Canzoni come *‘Fra le mie cose’*, che narra di un ragazzo ammalato di a.i.d.s. che aspetta di riabbracciare la sua ragazza morta dello stesso male che sta lentamente uccidendo lui, o come *‘Solo come prima’*, che riflette sulla vacuità del successo (*“Corri, corri per andare dove? Alla fine ti ritrovi solo e non hai più le cose che avevi prima”* mi suggerisce Nicola), ci pongono di fronte allo specchio della quotidianità, che spesso riserva sorprese amare quali paure, sofferenze e ingiustizie nel nostro intimo, e terrificanti massacri e violenze nel mondo. Nicola si congeda da me con un appello alla pace, un gesto gentile, una piccola cosa: *“Se tutti ci impuntassimo forse otterremmo qualcosa, perchè non se ne può più di quello che vediamo tutti i giorni sul teleschermo”*. Forse vi sembrerà una frase fatta, un modo per mettersi in mostra, chiedetelo a lui, che è un renitente alla leva, ad un suo concerto.

Gregorio Trebucchi



## ARENA DI VERONA

Anfiteatro Arena  
Teatro Romano  
72° FESTIVAL  
8 luglio - 3 settembre

ANFITEATRO ARENA:

**AIDA**  
di Giuseppe Verdi  
15, 19, 24, 30 luglio  
4, 6, 17, 30 agosto

**NORMA**  
di Vincenzo Bellini  
8, 16, 21, 29 luglio  
3, 13, 19, 27 agosto

**OTELLO**  
di Giuseppe Verdi  
9, 17, 22, 27, 31 luglio  
2, 5, 10, 12, 25 agosto  
1 settembre

**LA BOHEME**  
di Giacomo Puccini  
10, 14, 20, 23, 28 luglio  
7, 11, 21, 24, 26 agosto  
2 settembre

**NABUCCO**  
di Giuseppe Verdi  
18, 20, 23, 28, 31 agosto  
3 settembre

**SERATA DI GALA**  
per Placido Domingo  
9 agosto

TEATRO ROMANO:

**CABIRIA**  
Balletto su musica di  
Ildebrando Pizzetti  
24, 25, 26, 27, 28 agosto

INFORMAZIONI:  
Ente Arena - Piazza Bra, 28  
37121 Verona  
Tel.045-590109/590726/590966  
TeleFax.8011566  
BIGLIETTERIA:  
Via Dietro Anfiteatro, 6/B  
Tel.045-596517/8005151  
TeleFax.8013287

19 LUGLIO a Manerba del  
Garda  
al “JAMBOREE”  
BANZAI in concerto:  
Silvio Scalvini al basso  
Massimo Duraccio alla batteria  
Marco Rossi ai saxes  
Marino Fracassi alla chitarra

BANZAI anche AL SOLITO  
POSTO di Centenaro  
il 23 e il 30 luglio

## CINA & CENA

La Cina è un Paese saggio: non ha mai dimenticato la sua scrittura e non ha mai perso memoria della sua cucina.

Per gli europei la Cina fu dapprima il paese della porcellana, poi della seta e, da sempre, del riso. Le diverse cucine in genere sono poco cambiate nel corso dei millenni. Si conserva ancora l'uso della cottura a vapore e, come contenitori, i caratteristici panieri in vimini oppure i cestelli tondi contenenti piccole crêpes ripiene di gamberetti, carne, verdura, aromatizzate con erbe e spezie e cotte al vapore a due o tre per volta.

Questo affascinante modo di cucinare è arrivato in Europa ed anche a Desenzano.

Già quattro sono i ristoranti cinesi: "Pai Ho", "Orchidea Bianca" (sponsor del numero zero del nostro giornale), "Casa del Re", "Lago d'Oro". Tra le specialità che vengono servite, riso, specialmente alla cantonese (anche se trattasi di una "invenzione" per gli occidentali, visto che in Cina il riso si mangia bianco, per accompagnare i piatti, quasi sempre piccanti e saporiti, NdR), e ravioli presentati in vari modi, direttamente sul tavolo sopra particolari piastre bollenti, oppure al vapore. Iniziando solitamente da un involtino primavera, scegliendo poi tra spaghetti di soia e riso, passando attraverso la scelta fra le molteplici varietà di pesce, pollo, saltando quindi al maiale, condito con salse e verdure, finché si arriva ai dessert. Caramellati. Fritti. Comunque buoni. L'argomento sulla cucina cinese non sarebbe terminato se si volesse passare alle pietanze esotiche come le pinne di pescecane, le ostriche, i gamberetti ed i gamberoni, senza dimenticare la cacciagione ed infine ricordando l'oca, l'anatra, il montone, ecc. ecc. ecc. Andare a pranzo al ristorante cinese equivale a recarsi ad una festa dalla quale non si vorrebbe mai andare via ed alla quale si vorrebbe tornare subito.

Itala Rui

### Lo spigolo della gastronomia

#### **INTORNO AI DIFFERENTI MODI DI UTILIZZARE GLI AVANZI**

La donna di casa deve saper trarre vantaggio da ogni avanzo, magari per la preparazione di un piccolo antipasto o di un piatto di mezzo, aumentando così il benessere della propria famiglia, con una spesa minima.

#### **Ingredienti:**

carne  
uova  
sale  
pepe  
noce moscata  
béchamelle

#### **Procedimento:**

Preparare una purea di carne con gli avanzi pestati finemente. Aggiungere al trito un po' di béchamelle, sale, pepe e noce moscata.

Frullare il composto, riscaldarlo poi sino all'ebollizione e aggiungere, lontano dal fuoco, tre tuorli d'uovo per ogni 250 gr. di carne. Battere a neve tre bianchi d'uovo e aggiungerli al composto, freddo.

Cuocere in forno in uno stampo e servire il tutto caldo.

Adriana Dolce



## DOPO CENA

Uscendo dalla sala del Turismo di Palazzo Todeschini, osservavo tranquillamente la sera nell'apogeo del controsenso estivo: il temporale. Per l'esattezza il dopo-temporale: il post-elezioni. Dopo i tuoni e i fulmini che lo avevano preannunciato, dopo il nubifragio di voti che aveva fatto naufragare alcune liste e trasformato in correnti di preferenze il mare delle schede, ora potevo guardare con mente rilassata la calma dopo la tempesta. E farci sopra qualche ragionamento vario. Tangendo pensoso il portovecchio dall'acqua perennemente color verde (indipendentemente dall'ora e dal sole, dal che ho dedotto che il colore non è figlio di un riflesso, ma bensì nipote diretto dell'inquinamento), ho risvegliato delle anatre che iniziarono a nadrare...ehm, nidrire... snadrizzare... oh, insomma, che stavano zitte perchè erano anatre mute. Attratto dai loro rumori non emessi, mi fermai incuriosito ad osservarle, al che una di loro, non potendo parlarmi, mi pensò: "Alura, che vot da la me vita". Sul momento rimasi perplesso ma non dissi niente anche perchè fui sviato da una magica apparizione d'altri tempi che catalizzò completamente la mia attenzione. Da sotto il ponte, come per incanto, avvolta da nebbie e da riflessi di luce, apparve una barchetta, con sopra due ometti e tanti pesciotti. E in quel momento compresi. Compresi che le anatre erano mute perchè erano oche, che il porto era verde perchè vecchio, e che a Desenzano c'erano ancora i Pescatori, che ripetevano gesti antichi, come una volta, come nelle fiabe, con le loro reti; e compresi che i pesci nascono nel lago e non nei grandi magazzini; e soprattutto compresi che in tempi remoti esistevano altri lavori, oltre l'industriale e il ristorante, come il pescatore, l'artigiano, il contadino, l'operaio e l'impiegato, lavori che avevano una dignità radicata nel passato ed una utilità espressa nel presente, e che questi lavoratori ora vogliono una vita degna della loro importanza e consono alla loro importanza, e non succubi di altri lavori comunque fondamentali. I miei pensieri che volteggiavano liberi nell'aria tornarono bruscamente nella realtà quando d'improvviso un'anatramuta venne da me dicendomi di stare attento al cigno cieco che voleva picchiare la nedra ruttina. Per mio sconforto l'apparizione, forse frutto d'un sogno dalle reminiscenze antiche, o forse solo figlia di una cattiva digestione, intanto era svanita, ed allora io presi il mio cavallo alato e volai via...

Gregorio Trebucchi

## ASSOCIAZIONE ARHKAÉ

*"Il porto  
accende ad altri i suoi lumi; me al largo  
sospinge ancora il non domato spirito,  
e della vita il doloroso amore."*

Dopo gli appuntamenti di martedì 12 aprile ("**Romanze d'amore**": canzoni dal Seicento all'Ottocento, interpretate dalla mezzosoprano Flavia Sinnone Vallega e dal pianista Maurizio Ganora) e di giovedì 14 ("**Gli occhi sono lo specchio dell'anima**": conferenza introduttiva all'iridologia olistica di Sergio Audasso) il programma dell'associazione ARHKAÉ continua secondo il seguente calendario:

Giovedì 21 aprile  
ore 20.30

### Piante:

#### Mitologia e terapeutica

Conferenza introduttiva a una serie d'incontri sulle piante, dalla parola al mito, dai riti al folklore, dal "Giardino dei Semplici" alla botanica popolare e alla scienza, dalla Farmacopea alla Terapia.

Relatore: **Antonio Agriesti**

Giovedì 28 aprile  
ore 20.30

#### "Ciò che non si impara dalla saggezza lo si impara dalla malattia"

Conferenza su un rimedio omeopatico: la china. Dalla corteccia di questa pianta delle Rubiacee un rimedio attivo nella depurazione del sangue. Natura del rimedio, sintomi, anamnesi, etiologia. Individualizzazione. Notizie storiche. Il "Simillimum". Dibattito.

Relatore: **Marisa Panella**, specializzata in Omeopatia unicista.

Giovedì 5 maggio  
ore 20.30

#### "Come le corde del Vina (strumento musicale) esprimono tutti i diversi Raga (ritmi), così il polso rivela le diverse malattie con i relativi sintomi"

Conferenza informativa di **Flavio Marco Bianchi**, esperto in Medicina Ayurvedica e in Diagnosi del Polso. Seguirà la presentazione del Corso di Comunicazione non Verbale, nel quale Flavio Marco Bianchi insegnerà a decodificare i gesti e le posture.

Martedì 10 maggio  
ore 20.30

#### Musiche di Debussy e Satie

Concerto del mezzosoprano **Oda Junko** e del pianista **Maurizio Ganora**, su musiche di Claude Debussy ed Erik Satie.

#### La partecipazione a tutte le iniziative è gratuita.

**Per informazioni: 02.2043800**

**fax 5462791**

**Il tutto ha luogo in via Omboni, 8  
Milano.**

## PILOTI ALL'ARREMBAGGIO

Volare nel Blu, dipinto di grigio, infelice di stare lassù...

Sognate di diventare piloti? Siete perfidi e pronti a tutto? Bene! Questo programma fa per voi. Sì amiche, amici, vi offro una "pari opportunità" per dimostrare di che pasta siete fatti. Se vi sentite pirati dell'aria e cercate un modo per realizzare i vostri sogni più biechi e seguire le vostre aspirazioni più infide, il Canada è il bersaglio adatto; e se volete diventare dei veri Baroni rosso sangue, io sono la persona giusta per voi.

Sono una veterana di strategie, una esperta rompi... Mi sono divertita un finimondo lassù in Canada, ai confini dell'umanità, a infestare i cieli, a inquinare le belle foreste vergini del Grande Nord, a indispettare gli orsi e i caribù. Soltanto che dopo un po' non ci ho provato più gusto, volevo creare più danni. Un motore solo era troppo ecologico e rendeva poco dato che lì l'aria è ancora pulita. E così ci ho dato dentro con due motori: rayban scuri antismog, una smorfia cattiva sullo zigomo e viaaa... a tutto gas, che spasso amici! Anche le piroette facevo per la gioia! Poi con un po' di regole strumentali sono entrata, contro il regolamento, dentro le nuvolette bianche nella speranza di provocare un po' di piogge corrosive sulle foreste incontaminate (puah!) del Grande Nord.

L'ebrezza ti prende talmente, hi hi hi, che non ti accorgi nemmeno più del tempo che passa. E poi quegli stupidi ti danno pure gli aerei mezzo gratis! E c'è tanta gente nei circuiti aeroportuali. Meglio così; più gente, più rumore, più fracasso assordante. E puoi divertirti a sorpassare con pernaccia, a fare le corse e, nelle ore di punta, sopra gli aeroporti sovraffollati, hi hi hi, un po' di aeroscontro senza pietà per l'avversario.

Un vero pirata dell'aria però non si accontenta MAI, MAI!!! Non è mai sazio e così si spara un overdose di volo notturno. Ah che bello rompere la quiete della sera con il fastidioso rombo del motore, tenere l'atmosfera sotto costante effetto narcotico dell'inquinamento, volare a vista nelle tenebre o a radar, come i pipistrelli, nel crepuscolo.

Sì amici, se volete diventare un Barone rosso sangue, io sono la persona giusta per voi. Venite, venite...vi porterò in Canada, con me per conseguire i brevetti ed io sarò la vostra distruttrice. Sarà un'esperienza indimenticabile, la prima (e l'ultima) della vostra misera vita. Non la rimpiangerete, anzi vi dimenticherete della vostra voglia di volare, cambierete idea, prenderete a calci l'aeromobile e darete fuoco al vostro libretto. Intanto però io sarò contenta, hi hi hi.

Venite, venite... Sognate di diventare piloti? Siete perfidi e pronti a tutto? Bene! Questo programma fa per voi.

### SABINA LIVIO

tel. 031-574002  
fax. 031-212220

info Canada Club  
tel. 02-5513277

## LO SPIGOLO DELLA GASTRONOMIA

Per festeggiare la primavera, scelgo come buon augurio questa torta fredda, facile da eseguire e da gustare, volendolo, anche per alcuni giorni.

### TORTA DICIOCOLATO AFREDDO

Ingredienti:

Biscotti secchi    grammi 160  
Zucchero            grammi 160  
Burro                grammi 160  
Un uovo  
Cacao                grammi 50  
Panna montata    grammi 200  
Mandorle           grammi 100  
Due cucchiari di cognac o rum

Procedimento:

Sbattere molto bene, a crema, burro e zucchero; aggiungere il tuorlo d'uovo, il cacao, i biscotti spezzettati e frantumati, metà mandorle sbucciate tritate (non finemente), il cognac e il bianco d'uovo montato a neve. Versare l'impasto in una forma foderata di carta oleata e porla in frigorifero per qualche ora. Rovesciare la forma sopra un piatto e coprire la torta con la panna montata. Spargere sopra la panna il resto delle mandorle tritate.

Adriana Dolce

procacità  
sagacità  
fugacità  
salacità  
tenacità  
capacità  
incapacità  
opacità  
feracità  
veracità  
voracità  
loquacità  
vivacità  
siccità  
cecità  
grecità  
intrinsicità  
arcaicità  
laicità  
prosaicità  
sporadicità  
veridicità  
giuridicità  
antigiuridicità  
mendicità  
periodicità  
aperiodicità  
modicità  
specificità  
prolificità  
scientificità  
tragicità  
logicità  
illogicità  
ciclicità  
felicità  
infelicità  
famelicità  
diabolicità  
simbolicità  
iperbolicità  
alcolicità  
apostolicità  
cattolicità  
molteplicità  
triplicità  
semplicità  
complicità  
duplicità  
quadruplicità  
idraulicità  
dinamicità  
aerodinamicità  
panoramicità  
epidemicità  
endemicità  
polemicità  
comicità  
economicità  
atomicità  
sismicità  
cosmicità  
ritmicità  
meccanicità  
organicità  
inorganicità  
disorganicità  
medianicità  
messianicità  
panicità  
ispanicità  
patogenicità  
fotogenicità  
fenomenicità  
ecumenicità  
conicità  
laconicità  
iconicità  
aniconicità  
canonicità  
cronicità

## RIME SCELTE

\* Pubblicità \*

ORO  
&  
argento

via Roma, 16 Desenzano 030.9141807

  
G A R D A  
I N C I S I O N I

Targhe incise ottone e plexiglass  
Targhe magnetiche  
Decorazione automezzi  
Scritte adesive prestampate  
Insegne luminose e segnaletica  
Cartelli per edilizia e striscioni  
via Valeggio, 4 DESENZANO  
telefono e fax 030.9120642

ALBERGO

Enrichetta

Ristorante

via Agello, 6 RIVOLTELLA 030.9119231 fax  
030.9901132

MEGABYTE

dal Personal Computer alla Personal Workstation

Piazza Malvezzi, Desenzano Corso Magenta 32/B, Brescia  
030.9911767  
030.3770200

BELLE EPOQUE

P R O N T O M O D A  
Piazza Matteotti, 8 DESENZANO 030.9142266

Sogni di Carta

CARTOLIBRERIA

via Mazzini, 15 DESENZANO



IMPIANTI TERMO SANITARI  
CONDIZIONAMENTO

climaimpianti

DI ALDO ZARANTONELLO & C. snc  
via G. Amendola, 14 25010 SIRMIONE  
030.9196236 FAX 9196133

  
ezzocolle  
Biologico

via Carducci, 19

DESENZANO

030.9912242

VETRERIA  
BROCCHETTI

via Bezzecca, 6 DESENZANO 030.9911492

  
Fiori

via Roma, 1 Colombare di Sirmione  
030.919187



**OREFICERIA  
 OSCHER VEZZOLA**  
 via Chiesa, 34  
 030.9907584

Padenghe sul Garda



DESENZANO del Garda  
 Via CROCEFISSO n. 17  
 TEL. 9142389

**VENERE®**

PARRUCCHIERE PER SIGNORA  
 by FERRI VALENTINO  
 P.zza Matteotti, 26 - Tel. 030/9912218  
 DESENZANO del GARDA (BS)

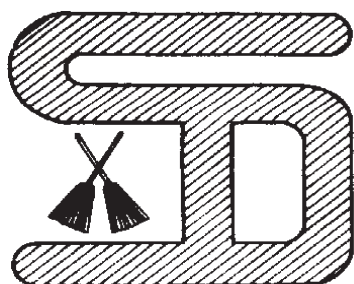


fotocopie, riproduzioni,  
 computer grafica,  
 realizzazione e ideazione

via Togliatti, 13 Desenzano  
 telefono e fax 030.9914904



via Garibaldi, 29/b, Desenzano  
 030.9914932



**DANIELE STERZA**  
 impresa di pulizie  
 trattamenti di disinfezione,  
 disinfestazione e  
 derattizzazione  
 SIRMIONE (BS)  
 030.9906744 fax 9905841  
 0337.462473

**Color System s.r.l.**

FOTOLABORATORIO

Ingrandimenti Lavorazioni speciali Posters Cartellonistica  
 via Marconi, 19 DESENZANO 030.9142432



**nautica  
 moretti**

via Brescia, 101  
 Sirmione  
 030.919088 /  
 9905291  
 fax 030.9904014

**MODENA  
 SPORT**

via Mazzini, 27  
 DESENZANO  
 030.9144896

via C.Marx, 49/51  
 030.9196295 / 9905122

Sirmione  
 fax

**ENOTECA**



DAI  
**Layo**

VINI D.O.C. • SPUMANI  
 BIRRE • ACQUE MINERALI  
 LIQUORI NAZIONALI E ESTERI  
 VENDITA AL DETTAGLIO  
 SERVIZIO A DOMICILIO

030.919445

**WELCOME GARDA**  
 agenzia viaggi  
 Piazza Malvezzi 14  
 Desenzano del Garda

030.9914156-7  
 fax 9914312



atonicità  
 unicità  
 eroicità  
 tipicità  
 atipicità  
 olimpicità  
 igroscopicità  
 lubrificabilità  
 poliedricità  
 sfericità  
 genericità  
 teoricità  
 categoricità  
 storicità  
 metastoricità  
 asimmetricità  
 geometricità  
 eccentricità  
 concentricità  
 egocentricità  
 motricità  
 psicomotricità  
 elettricità  
 dielettricità  
 bioelettricità  
 radioelettricità  
 termoelettricità  
 piroelettricità  
 fotoelettricità  
 basicità  
 fisicità  
 classicità  
 tossicità  
 schematicità  
 problematicità  
 sistematicità  
 drammaticità  
 acromaticità  
 monocromaticità  
 sintomaticità  
 automaticità  
 ieraticità  
 praticità  
 staticità  
 acquaticità  
 eticità  
 ermeticità  
 poeticità  
 pateticità  
 pariteticità  
 sinteticità  
 esteticità  
 analiticità  
 politicità  
 apoliticità  
 apartiticità  
 semanticità  
 asemanticità  
 autenticità  
 inautenticità  
 esoticità  
 icasticità  
 elasticità  
 inelasticità  
 scolasticità  
 plasticità  
 termoplasticità  
 superplasticità  
 prosasticità  
 domesticità  
 misticità  
 causticità  
 rusticità  
 precocità  
 velocità  
 ferocità  
 reciprocità  
 univocità  
 biunivocità  
 caducità  
 ...

## VECCHI, PICCOLI PIONIERI NELLA TERRA DI CIELO (DIETRO DESENZANO) ALLA SCOPERTA DEL PICCOLO APPENNINO

Sono diventato grande nell'irrequieta, affascinante "kultura on the road" degli anni 60/70 a dorso dei 2 cavalli straccioni della Citroën Dyane ed in sella ad un'Aermacchi Harley-Davidson sprint che, bellissima, sembrava uscita dritta-e-fatta dal "Juke box all'idrogeno" dei Led Zeppelin.

Perciò non ho, ne posso coltivare grandi simpatie (indebite) per la pur cara bicicletta di neorealistica memoria né, d'altro canto, ho avuto la fortuna ed i mezzi per imparare a cavalcare (proprio nel senso ippico del termine) cosa che, peraltro, ai miei tempi "guevaristi" non andava proprio in voga. Ma, se da un lato continuo a non nutrire nessun feeling per la bici e le sue replicanti edizioni postmoderne techno-dada, devo ammettere invece che il cavallo mi manca molto e sempre di più. Ai miei anni di bambinetto (1950-1960) si cresceva a pane, cinema e giornalini (allora i fumetti si chiamavano così). Il cinema era per l'80% western. L'amavamo tanto che ci costringeva con il naso all'insù, incollato allo schermo per interi pomeriggi domenicali. Si sognava di allevare nel sottoscala, sotto il terrazzo, nel ripostiglio o in cantina, un bel baio, un pezzato o ancor meglio un mustang. All'uscita poi dal cine, col torcicollo, si teneva per un'immaginaria capezza un altro immaginario "bronco", del quale si potevano sentire chiarissimi gli zoccoli battere il selciato. Ed all'orizzonte, tutti noi ragazzetti, vedevamo continue e persistenti le nuvole di polvere che gli apache di Geronimo, ogni 5 minuti, sollevavano, per poi risparire da dove mai erano spuntati. C'è un bel posto qui vicino, dietro a noi, che nella sua "naturalità" mi ha fatto risognare atmosfere un po' perdute. Un posto ideale da visitare in bici, o meglio ancora a cavallo, per coglierne la suggestiva genuinità. Io tuttavia, per contingenti motivi (non amando troppo la bici e, ahimè, non cavalcando) tenterò di descriverlo, raccontandovelo intanto in tutta comodità a bordo di un fuoristrada, d'accordo ed in simpatia discreta con la natura. La zona è una piccola regione alle ultime propaggini della "colline moreniche" nei territori comunali di Desenzano, Castiglione e Solferino. E' un posto sereno, un po' arcaico, fatto di dintorni campestri e di confini boscosi, chiuso nel verde più assoluto di queste morbide colline, quasi pastorali, che un "caro amico" ha descritto benissimo in un suo articolo per il "Giornale di Brescia", chiamandole "le nostre piccole figlie del ghiacciaio". Queste piccole figlie "...costringono un altro mondo a rimanere aldilà, perchè qui 2 mari si scontrano, l'oceano padano condito di nebbie e freddo ed il piccolo mediterraneo che spinge da nord". L'hai descritto benissimo questo microclima caro Beppe, tanto bene che mi vien continuamente di pensare ad una piccola zolla d'Italia centrale, magari ad una piccola Umbria, qui trasportata da benevoli, propiziatori quanto misteriosi ed improbabili venti mediterranei. Un "piccolo appennino" toscano-emiliano e umbro-romagnolo dolce, sinuoso, affascinante, rimasto miracolosamente anche un po' selvaggio, ombroso nelle verdi penombre frondose, nelle macchie boschive e gole nascoste, fortunatamente ai margini della modernità. Conserva, fuori dal tempo, un bell'aspetto, da ambiente pittorico di tipo leonardesco, con sfondi poetici di sapore antico, tra medioevo e rinascimento, un poco incantati. Questo posto è raggiungibile da Solferino in direzione "Barche"; dalla statale 567 per Castiglione, da abbandonare poi per prendere a sinistra le piccole vie che segnano le indicazioni: valle "Santamaria", "Astore", "Barche di Castiglione", "Grole" ecc. E' raggiungibile anche da "Castel Venzago" imboccando un viottolo sterrato che ben presto s'immerge in piena campagna. Infine, naturalmente, da "Castiglione" in direzione: "Grole", "Bertasetti", "Barche", "Fichetto", ecc. la piccola regione ora è tutta un colore, un fiorir di fronde fiori e foglie, tutta un profumo, un'essenza, un gran cantare d'uccelli, un luccicare di barbaglii limpidi di sole tra le macchie e la verzura della vegetazione. Mille e mille fiori segnano tingendoli, i lati di piccole strade con



asfalti stretti e sottili che ne percorrono i posti, i siti, le salite, i dossi, le discese, ne contornano le curve, le anse, le dune terrose, ne cingono i prati, i pascoli e gli innumerevoli, bellissimi, trasognati stagni disseminati un po' ovunque, piccole zone umide, resti magari di polle surgive, un tempo più grandi, o laghetti di raccolta d'acque piovane o resti di vecchie paludi, acquitrini vallivi, o solo resti di antiche nere torbiere. La piccola strada asfaltata serpeggia senza fretta e si alterna ad una infinità di altre stradelle bianche di ghiaia, viottoli in terra battuta, sentieri dai cigli erbosi che portano ai campi, per sparire dietro ad una montagnola, o che si inerpicano fin sulle cime dei colli, risucchiati poi nella macchia. Altri sentieri che portano nell'erba alta dei prati, fin dentro o sui cigli dei canneti rigogliosi delle zone umide, adagiate sul fondo di questi catini spontanei, all'interno di queste conche a fondina che terminano le discese delle vallette. Zone umide tutte protette, messe sotto tutela da cartelli segnaletici esplicativi ben evidenti, perché qui stanziano e nidificano vari uccelli acquatici e non. Personalmente ho intravisto sveltissime, vispe gallinelle d'acqua, varie coppie di "germani", più di un falco, dei nibbi, gazze bianco-nere, corvi ed altri ancora. Questi posti, pur non essendo deserti non sono neanche molto popolati. Le vie che ne percorrono le direzioni portano i suggestivi nomi di remote contrade: Vallechiara, Vallescura, Via Valle, Montefalcone, ecc. E di tanto in tanto, laddove sorgono i piccoli borghi, si scoprono oltre ai curiosi nomi anche i pittoreschi, interessantissimi tratti architettonici di questi casolari, palazzetti, o piccoli villaggi che a me sembrano stupendi nelle loro varie età dal 1500-1600 in poi, forse con qualcosa anche del 1300/1400. Belle ed anche imponenti costruzioni con tanto di torri, torrili, piccionaie, semiassorbite e ben inserite nel verde di grandi alberi, si fanno ammirare nel loro splendore di antichi sassi e pietre faccia-vista. E' il caso del borgo di S. Maria della costa, con i palazzotti squadrati che hanno i muri fortificati a contrafforti con i piazzalotti chiusi da mura, con tanto di portoncini d'accesso a lesene e cornici in marmi bianchi ben lavorati. Qui c'è quel che sembra essere anche l'omonimo, (o ex) convento, una bella costruzione, restaurata di recente, con un bel loggiato visibile (del 1400/1500?) Tutto appunto cintato da un altro muro in ciottoli nella migliore tradizione abbaziale. Ora sembra vuoto. (qualcuno m'ha detto essere di proprietà dei padri Deoniani di S. Luigi in Castiglione???) Un altro caso è il gruppo di casolari che formano la contrada dell'Ospedale di Valle Scura, oppure l'arroccato paesetto dalle vie strettissime chiamato Astore, come il rapace che lì vicino, molto facilmente preda e nidifica tuttora, o ancora il centro appena più grande di Grole. Ogni mucchietto di case racchiude belle chiesupole, cappelle e corti interne, nascoste un po' alla vista di antica, nobile bellezza. Ogni piccolo centro ha pure belle e luminose trattorie, con tanto di bei cortili, logge e porticati odorosi di sapori e di carni al fuoco, il tutto sempre in un continuo su e giù di stradine, terrazze, contrade e vicoli caratteristici che s'arrancano e spariscono nelle ombre e nei muri fino a perdersi. Tanti piccoli "passi" e varchi in questo "piccolo appennino" che si passeggia bene in meno di un giorno facendo più di una tappa, viaggiando in quel verde di siti silvani, vivendone i colori e gli aromi estivi nell'aria, lasciandosi incantare a qualche bivio da antiche croci o santelle, fatte a cappelletta con piccole logge coperte. Sono i segni del sacro: "Hospitale sancti pelegrini". Suggestivo è soprattutto farsi sorprendere dalle prime ombre della sera quando questa terra assume i bagliori lievi del cielo e si cominciano a intuire incantesimi e fate danzare sull'acque degli stagni, o nelle conche sospirose a ridosso di vecchie querce numerose. Sono parecchie qui le radure magiche circondate dai cipressi che allo spuntar della luna ospitano il sussurro tremulo dei sortilegi, portato nell'aria pulita dal frullo d'ali delle civette che sfiorano, ad ampi rituali giri, il persistente cantar delle ranocchie nel fango delle rive cosparse di vibranti grilli. E' bello essere qui dopo un giorno assolato e terso di vento, vedere questo chiaro di luna pulito e lucente. Lontani, per una volta, dalla litoranea "spocchiosità" del lungolago di sera. Almeno una volta, da fare. Provare per credere. Anche se ora siamo stuzzicati da un sottile profumo di carni alla brace che si spande d'intorno, proveniente da chissà mai quale bivacco. Magari da quello di Geronimo che con i suoi indiani s'è accampato guardingo proprio appena dietro quella collina? O saranno cavalieri? Falconieri o cacciatori al ritorno? No, ora ne sono sicuro, sono le ninfe che assieme ai fauni brindano, mangiano, danzano e festeggiano l'arrivo dell'estate evocandone tutto l'incanto in riva a quegli stagni divenuti ora gli specchi delle stelle in questa terra di cielo.

Franco Gobbetti

## LADRI... per amore della musica!!!

Domenica tre luglio il Sesto Senso Club di Desenzano si è trasformato in una piccola, affollatissima arena per ospitare il concerto dei "Ladri di Biciclette". L'iniziativa si è inserita magistralmente nel contesto "Juke Box, il meglio della musica dagli anni '60 ai giorni nostri", che caratterizza tutte le domeniche sera del locale con appuntamenti di musica rock, italiana ed internazionale.

Il concerto è stato applauditissimo, a confermare il successo che distingue i Ladri di Biciclette da ben 5 anni. Ma, vediamo insieme la storia di questo notissimo gruppo emiliano che raccoglie consensi di pubblico e critica. Nel febbraio del 1989 si sono fatti conoscere dal grande pubblico partecipando al festival di Sanremo con una canzone che aveva lo stesso nome della band. L'anno dopo ci sono tornati con uno dei brani più esplosivi della rassegna, Dr. Jazz e Mr. Funk. Emiliani, in parte ex-studenti di Conservatorio, tutti appassionati di blues, soul e rhythm & blues, subito dopo il debutto a Sanremo i Ladri di Biciclette si sono guadagnati la fama di validissimo gruppo live suonando come supporter nel tour '89 di Vasco Rossi (un sodalizio che si è poi ripetuto nei trionfali concerti di Roma, allo stadio Flaminio, e di Milano, a San Siro, della tournée Fronte del Palco) e lavorando fianco a fianco

con illustri personaggi del soul e del blues come Sam Moore (al concerto del Primo maggio '89 a piazza San Giovanni, a Roma, davanti a una platea di 200 mila persone) e Jimmy Whitterspoon (un anno più tardi, sempre al medesimo appuntamento). Sempre nel 1989 i Ladri di Biciclette si sono aggiudicati l'Arenina d'oro vincendo il Festivalbar nella sezione giovani e hanno guadagnato il Telegatto a Vota la voce. Nel '90 ancora una vittoria al Festivalbar, insieme a Francesco Baccini, con Sotto questo sole.

Il primo album della band, Ladri di Biciclette, è stato premiato con il disco d'oro. La formazione ha partecipato a Sanremo '91 con il brano Sbatti ben su del be-bop, in coppia con il grande vocalist americano Jon Hendricks. Ha preso quindi il via la seconda fase artistica del gruppo, che ha coinciso con l'uscita dell'album Figli di un do minore. Nel loro carnet figurano una collaborazione con Billy Preston e un tour estivo, nel '91, di grande successo. Nel 1992 i Ladri di Biciclette si sono volutamente allontanati dalla scena musicale per ritrovare la grinta e la creatività del passato; un intero anno quindi, dedicato all'impegno artistico, alla ricerca e allo studio per passare a una nuova ed ulteriore fase di un progetto in continuo progresso. I Ladri di Biciclette partecipano all'edizione 1993 del Festival di Sanremo insieme a Tony Esposito con un brano dal titolo emblematico, Cambiamo musica, firmato da Gianluigi di Franco, Giorgio Verdelli, Tony Esposito ed Enrico Prandi.

Caterina Musciarelli

# MAZOOM

**TUTTI I VENERDI'  
CON I DJ  
MASSIMINO  
ADRIAN MORRISON  
MARCO DIONIGI  
e  
venerdì 22 luglio un  
grande ospite:  
DAVID MORALES  
il d.j. portoricano di New  
York che tramuta in hit  
tutte le sue incisioni.  
Sempre al top delle  
dance-lists farà tre  
apparizioni in Italia:  
Roma, Bari e il "Mazoom".**

A4 Milano-Venezia  
Uscita Sirmione  
Tel.030-9910309



## DALL'ALBA... ALL'ALBA

Avangarda. Il nome è già un programma: avanguardia del Garda fra dolci donzelle che servono al tavolo e buona musica suonata dal vivo, affacciati su una spiaggia tutta ..... d'oro. L'headline: di giorno sole, di notte sound in uno dei più affascinanti luoghi del lago, il tutto condito tra tavola fredda, feste

notturne a ripetizione, fatto non da poco, parcheggio assicurato. Ma chi sono questi pazzi che portano tanto ben di dio a Desenzano? Ric e Fulvio, già noti agli amanti dei buoni locali per esperienze passate e conoscenze musicali (Fulvio è stato il fondatore di Radio Azzurra). Le premesse sono ottime, gli appuntamenti anche, ne volete sapere qualcuno? Giovedì 14 luglio festa di inaugurazione, Venerdì 15 festa dell'acqua (portatevi i ricambi!), Sabato 16 la prima delle serate Ritmo Latino, che poi continueranno ogni giovedì e sabato, dal 17 al 24 luglio festa della birra night & day e poi tutto agosto musica dal vivo. E poi non dite che a Desenzano non succede niente. E poi non lamentatevi se vi perdetevi il divertimento. Io vi do il numero dove informarvi: 9901876.

Il luogo ve lo ripeto: Avangarda, dove il sole ti ascolta e la musica ti guarda.

Non so se rendo l'idea  
E' chiaro il concetto?

## MEZZA PAGINA IN BIANCHI

Questa mezza pagina è offerta a tutti coloro che ancora almeno mezza voglia di immaginare, di inventare, di non cedere per forza (pardon: per mezza forza) agli schemi, alle regole.

E' offerta a tutti coloro che ci faranno sopra una risata, un disegno, un appunto, una storia. Ma attenzione: senza usare alcun tipo di inchiostro...



Mauro si affaccia al prebalcone dell'angolo di Polpenazze. Offre, sotto la porta antica che annuncia il panorama, Vini della Valtenesi e spuntini stile tradizione. E' il centro del borgo dove il tempo declina il verbo al passato. Centrale è l'insegna che batte nel cuore di Polpenazze. E Bar è un diminutivo che propone un'idea di osteria. Quelle belle, linde di tovaglie e spiriti trasparenti. Dopo un giro fronte chiesa luccicante dei riflessi del Garda, provate ad entrare. Piano piano questo centro dinamico raggiungerà anche gli angoli del vostro spirito.



Foto di gruppo per  
**MASSIMO ASCOLTO.**

Da sinistra:  
**Marco, FKRC, Giuliano,  
Fabio, Giovanni, Barbara,  
Leonardo, Massimo.**

**Questa banda di pazzi  
vi dà appuntamento  
a fine ottobre su RaiDue...**

**"LA TELEVISIÙN LA GA PAÜRA DE NISÜN"** (Enzo Jannacci)

Non se ne poteva più di feste del bucato, di infanti alla ricerca della merendina buona o protetti da uno yogurt, di ritorni ad una vita agreste mai esistita, di patinate casalinghe in oleografiche casettine tutte ordinate. **BASTA!** Anche la pubblicità può essere dignitosa, bella e alle volte addirittura intelligente. Ce lo insegna la Kronenbourg, un cui spot sta girando in questi giorni per i nostri teleschermi e che gioca sulla differenza tra l'essere e l'apparire. Non si è quello che si appare: un distinto signore inglese va pazzo per il rap, un disk-jockey è innamorato di Chopin, una punk passa il suo tempo a raccogliere francobolli. L'abito non fa il monaco, parola di birra, e grazie per il rispetto mostrato nei confronti della nostra materia grigia.

Greg Orion 3-Holes

**GASTROPOESIA  
NOMETICA**

Da Stefano e Silvano  
si mangia forte o piano  
in modo antico e strano  
vicino e/o lontano  
in punta di forchetta o in mano  
in luogo riservato eppur mondano.

**TAVERNA**



**DICEDO**

**via Sottoraso, 7 PICEDO di POLPENAZZE (Bs)  
0365.674103 chiuso il martedì**



## LA PARTITA NEL PALLONE

Il lavoro sta finendo dietro scrivanie sempre più annoiate. Fremiti d'oltre oceano portano le ultime notizie del pallone. La serata sta per cominciare e l'attesa è preziosa per caricare le emozioni. Appuntata come un chiodo invisibile nella memoria la partita nazionale. Ore 19, non si scherza. O la va o la spacca. Il sudore non avrà prezzo e la polemica rivendicherà diritti solo di parte. "vieni tu da me? Meglio RAIUNO o TeleMontecarlo? Io le vedo bene tutt'e due. Eppoi sono solo in casa." Aggiudicato lo spazio restano ancora gli interminabili minuti da passare a raccogliere e riordinare scartoffie. Quel mare ossessivo di carta accoglie spesso anche la malinconia. Ma questa sera il filo temperato della tristezza sembra interrompersi. C'è l'abitudine che svanisce e il motivo esclusivo e felicemente irrazionale del tifo. Sbattono leggeri nei cassetti gli ultimi contratti. L'ideale campanella suona. Si rientrerà domani. Dopo il grande black out della ragione. Manca circa un'ora e la televisione è già pronta. Vomita giudizi misti di vetriolo e speranza. Volano le cravatte nella stanza. Un cappio in meno in questa torrida calura. Incolonnate come majorettes di ghiaccio stanno le bibite. Freddi paracarri che delimitano una strada calcolata come risorsa dei novanta minuti. Compagno a corollario le patatine. Giustificativi importanti per tutti quei liquidi. Insieme al legame americano dettato dal popcorn già esploso in padella per la restaurazione gastrica. La casa di Paolo ha trasformato la sua identità. Non c'è più la regola familiare. Un profumo di maschi in branco attraversa le stanze. Cinque minuti al fischio iniziale ed il sudore ha già fatto le prime vittime. Eliminatorie di scarpe e calzine vedono uniti Riky, Corrado, Ezio e Michele. Attaccano Baggio e compagni l'impero scuro d'Africa. Ma la mamma dei continenti resiste con la sua rabbia anticoloniale. Marcantoni possenti contro i quali si infrange il nervosismo italiano. La parola libera sconfinata e corre dietro agli indumenti che via via abbandonano i corpi sudati. E il top arriva sul gol nigeriano. Ammutolisce l'anelito di libertà nascondendosi in fondo alla rete azzurra. Forza Italia ridiventa il nome di un partito rimettendo in campo lo scarso amor patrio. La fame prende il sopravvento sul quintetto. Mani poco avvezze ai fornelli consigliano una pastasciutta. Seguirà di gran carriera l'ingurgitare tragico di schifezze sotto-

vuoto.

Parte l'ebollizione durante l'intervallo. Altre gocce di sudore partecipano all'umidità dilatante. E mascherano le lacrime. A qualcuno viene in mente la scaramanzia. A portata di mano una videocassetta che rappresenta Lourdes. Istruzioni per l'uso sul frontespizio. Una fede che servirebbe per altri miracoli, ma almeno, in questo quarto d'ora fra i due tempi, la visione della Madonna sarà utile al perdono di qualche eccesso linguistico. Riprendono i giochi, con Berti che s'inchina all'entrata del Baggio proletario, e l'acqua non bolle ancora. Un divano ormai piscina coperta raccoglie gli ultimi desideri. Il pathos è poco, ma sufficiente a coinvolgere ancora. Fuori Signori per Zola. Un lampo incomprensibile e il tamburino sardo si arresta davanti al rosso. Per l'arbitro Brizio non c'è Lourdes che tenga. Viene giù il mondo e le finestre adiacenti si chiudono per il pudore. Ormai l'abbigliamento è da bagno turco urlante. Vapore acqueo dalla cucina per una pentola dimenticata. Solo verso la fine qualcuno ripensa a certi spaghetti da bollire. Ma il sopraggiungere mascalzone del Baggio nobile che beffa i baobab della foresta ricaccia in gola la fame per tirar fuori la voce. Ecco, la patria risorge negli inni che inconsciamente ripercorrono l'anima. Poco prima del gol Paolo aveva cambiato canale. Da RAIUNO a TMC perché Pizzul iniziava ad assumere le sembianze del corvo. Si prosegue su TelePrincipato assegnando alle mani i dovuti amuleti. Raddoppiati nell'immagine epica di Benarrivo affondato in area dal colosso nigeriano. Ancora Baggio che si aggrappa al codino magico per ribadire, con l'ultimo susulto beffardo sul palo, in fondo alla rete. A questo punto non esiste più nulla. Paolo riparte con la voce, Corrado rilancia. Riky e Michele esplodono mentre il giovane Ezio si ritrova inscatolato in una cortecchia d'anguria scavata, senza regole di galateo nell'ultima mezz'ora. Ora bolle solo la pignatta. L'acqua è un ricordo e l'odore acre di bruciato risveglia le coscienze. Finalmente sarà pastasciutta. Gloriosa e ineluttabile a coronamento di una vittoria scagliata verso un quarto di finale. Bianco spaghetti, rosso pomodoro e verde basilico. Un levare irrazionale di abili forchette. La noia e la ragione riappariranno domani. Per giudicare malinconicamente un altro mondo: sempre più nel pallone.

*Rocchinson Crusoe*

## SPECIALE CALCIO

*Convocazione presso MODENA SPORT  
Via Mazzini, 27  
Desenzano del Garda*

*Ragazzi nati nel 1983-84 per iscriversi alle 3 squadre di Calcio ESORDIENTI che parteciperanno al Campionato 1994-95.*

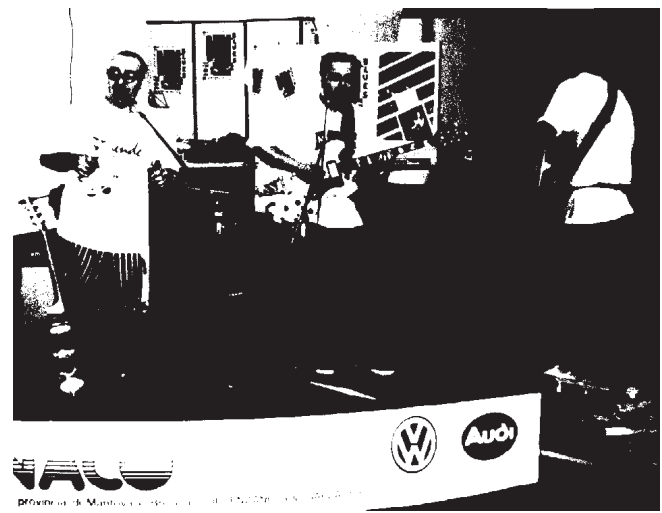
*Ragazzi nati nel 1985-86-87 per iscriversi alle 3 squadre che parteciperanno al Campionato PULCINI.*

*I nati nel 1988-89 faranno parte della SCUOLA di CALCIO e saranno organizzati dei mini tornei con bambini della stessa età.*

*A tutti gli iscritti verranno consegnati sacca, tuta, KWay, calzettoni, pantaloncini, magliette, cappello, giacca invernale, buone scarpe, tuta e sacca per partite ufficiali.*

*Servono 2 foto ed il certificato medico. L'iscrizione annuale è di L. 150.000 che comprende l'assicurazione ed un pallone personale per gli allenamenti; tutto il materiale sportivo è gratis.  
VIENI A ISCRIVERTI!!!*

*Il Presidente  
Antonio Modena*



## MUSIC AND/OR SHOW

*"Una delle principali qualità della musica è quella di entusiasmare"*

Oscar Wilde

Il 24,25 e 26 giugno si è svolta a Montichiari la prima rassegna Music Show (numero zero??!!?). Organizzata dallo studio Eidos di Brescia, con il patrocinio dell'omologa amministrazione provinciale. Music Show ha dedicato ai numerosi e un po' frastornati visitatori una tre giorni di divertimento musicale, coinvolgendo un buon numero di professionisti del settore. Sui palchi, nelle tre serate, si sono esibiti fra gli altri Frankie Hi Nrg, 99 Posse con Bisca, Charlie & the Cats, Casinò Royale, nonché i gruppi finalisti di un appassionante concorso. I milanesi -ma tanti "di importazione"- Casinò Royale, vera istituzione dell'underground italiano, sono oggi più lanciati che mai nell'universo della nuova musica. Mah. Ottimo concerto, grandi verve e carica comunicativa, un affiatamento reso straordinario da tanti anni passati a macinare concerti in tutto il vecchio continente, musica entusiasmante: un melange di idee, di emozioni ed improvvisazioni, di reggae, rap e rock. Sabato sera abbiamo invece assistito (nel senso che eravamo proprio tanti ai piedi del palco) alla performance del rapper più "famoso" d'Italia: Frankie Hi Nrg, ricco di ritmo afro e rap e fermenti di idee nei testi; e che dire dei 99 Posse se non che si tratta senz'altro del fenomeno musicale più in vista degli ultimi tempi? Hanno saputo suscitare parecchio interesse ed entusiasmo nei giovani (e nei meno giovani, ahimè...) che li hanno seguiti da sotto il grande palco nell'ambito di questa grande kermesse monteclarese. Prima di loro si era esibita la non meno nota band di Charlie & the Cats, istituzione musicale locale, che non poteva mancare a completare il quadro. Hanno saputo condire il loro spazio con ritmi idilliaci, dal blues-country al rock più scatenato, al rap con testi in luzzanese-bresciano, fino al napoletano-melodico-strappapeli con base hard-rock. Bravi, bravi e professionalmente validi. Dentro, oltre ai quattro burloni della Mabò Band che deliziavano simpaticamente l'udito coi loro ottoni, un caldo terrificante. La scoperta di un artista incredibile come Benjamin Tehoval, il piacere di sentire in lontananza Rodolfo Giambelli che cantava i Beatles, e poi il solito amico liutaio che dalla Sicilia si fa tutte le fiere d'Europa, un po' di confusione perdonata ai bravissimi organizzatori perchè dovuta soltanto alla voglia di fare tutto, tutto, anzi: di più. L'appuntamento è per il prossimo anno...

Antonio de Santis

*L'ARAVA e L'AFAVA  
un ristorante? un pub?  
un club...Dipende!*

Dipende ringrazia tutti coloro che all'interno, a lato, sopra, sotto, fuori, con, nonostante, per conto di l'associazione culturale multimediale **INDIPENDENTEMENTE** hanno collaborato alla realizzazione del "salotto-stand" in occasione del Music Show, senza alcuna eccezione nè dimenticanza, a partire da Caterina, e poi Enrica di EIDOS, e poi i musicisti Perry Balleggi, Cesare Faedi, Terry Campagna, Fabio Rinaldi, Luca Botti, e poi Giancarlo e tutti i nuovi amici del NaveBluesFestival, e poi i ragazzi che si sono alternati all'accoglienza: Chiara, Tania, Raffaella, Lucrezia, Patricia, Flavio, Fabio, Franco, Fabrizio, Paolo e Paolo e Antonio e poi **BENACOAUTO** con la Golf Pink Floyd, **COSE DI CASA** con i megaventilatori, Jerry dell'arava e l'afava, Steve con la macchina del vento e poi, e poi... non vi basta?

## ACCADEMIA FILARMONICA DI VERONA

Battevano nel 1993 i 450 anni della Fondazione dell'Accademia Filarmonica di Verona. Ventinove anime musicali, nel maggio 1543, rivolgevano in un'istituzione il loro respiro artistico. Primavera cinquecentesca che ribadisce il suo messaggio. Un viaggio di secoli nelle pieghe evidenti e recondite della nota. Perché? Perché quell'improbabile miraggio che avvolge le arti belle non perde il suo fascino? La spiegazione diventa difficile. S'inerpica in una immateriale ricerca di creatività. "L'Incatenata", come la chiamavano gli amici all'inizio, si inventò poi Filarmonica. E da quel momento partì quell'"Unione Perfetta" che ancora resiste. Forse un traguardo esisteva già negli spartiti accademici di allora. Il miraggio ricostruiva le sue linee dentro un foglio da disegno. Tecnografi teorici vedevano aldilà dello strumento. Percorrevano l'armonia non solo nello partitura. Cercavano una casa. Uno spazio dove ricostruire il grande suono. The big note. Il tono che entra nelle pareti e rimbalza al centro della platea. Divulgazione insomma. Raggiunta con l'inaugurazione del Teatro. E siamo arrivati al 1732. Una nobiltà di pensiero che supera i quattro secoli. Verona e il suo aspetto di città accogliente a fare da cornice. L'arena trionfante a stimolare le voglie di musica e concerti. Radici che ancora si toccano. Lentamente, dolcemente. Ripetono frasi e contrappunti già nelle locandine del programma.

Ma struttura è anche abilità amministrativa. Penosi sguardi si rivolgono a fallimenti annunciati per grandi idee mal supportate dall'ambiente dei numeri. Servono anche quelli. Ma sono diversi nelle contingenze contenutistiche. Qui non si parla di ferro, pane e pomodoro. La merce trattata si libera nell'aria e riproduce il suo prezzo nell'intensità dell'applauso. Improbabile borsa valori che cambia ad ogni emissione del suono. Ai Filarmonici Veronesi anche questa qualità. Viva, nella memoria che intreccia cultura, società, economia e tutto il resto. Bagnando la corteccia fantastica nelle curve dell'Adige. Rimorchianola ancora nel nostro 1994. Seduta sopra un velluto d'ascolto e di proposta. Vecchie amicizie. Care, soffici e tenere poltrone del Teatro Filarmonico.

Giuseppe Rocca

FRANCESCO BIBIENA. Pianta del teatro Filarmonico

## ACCADEMIA FILARMONICA DI VERONA

TEL.(045)8005616  
FAX(045)8012603  
VIA DEI MUTILATI 4 - 37122 VERONA

**SETTEMBRE MUSICALE 1994**  
Teatro Filarmonico

Lunedì 12 settembre

### ROYAL CONCERTGEBOW ORCHESTRA DI AMSTERDAM

direttore *Riccardo Chailly*  
R. Strauss Don Juan, Op.20  
F. Mendelssohn - B. Concerto per violino ed orchestra in Mi minore, Op.64  
solista Maxim Vengerov  
J. Brahms Sinfonia N.4 in Mi minore, Op. 98

Lunedì 19 Settembre

### ORCHESTRA OF THE AGE OF ENLIGHTENMENT

di Londra  
direttore *Frans Bruggen*  
F.J.Haydn Sinfonia n. 41 in Do maggiore  
J.S.Bach ricercare a 6 del "Musikalisches Opfer", BMV 1079  
W.A.Mozart Sinfonia N. 25 in Sol minore, K. 183  
J.M.Kraus Sinfonia in Do minore (1783)  
F.J.Haydn Sinfonia N.49 in Fa minore (la Passione)

Lunedì 25 settembre

pianista **STANISLAV BUNIN**  
J.S.Bach Suite Française N.6 in Mi maggiore, BWV 817  
F.Poulenc Suite Française pour piano d'après  
C.Gervaise  
F.Schubert Impromptus Op. 90, D. 899  
L. van Beethoven Sonata in Do diesis minore, Op. 27, N.2 "Al chiaro di Luna"

Venerdì 30 settembre

### ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

Direttore *Alessandro Pinzauti*

G. Petrassi "Beatitudines"  
L. van Beethoven Concerto per pianoforte e orchestra in Do maggiore, Op. 15, N.1  
solista Maria Tipo  
P. I. Chajkovskij Sinfonia N.4 in Fa minore, Op. 36

**Dal 1 Settembre i biglietti di ingresso e gli abbonamenti saranno in vendita nella biglietteria di via Roma 3, nelle ore 10 - 12 e 16.30 - 19; tel. (045) 8009108.**

## DIE DOMKIRCHE S. MARIA MADDALENA

Am 16. Juni 1585 wurde vom Gemeinderat der Bau einer neuen Kirche nach dem Projekt des Architekten aus Brescia Giulio Todeschini (1524-1603) freigegeben zur Erfüllung des Gelöbnisses der Desenzaner die von 1569 bis 1572 dem Kirchenbann unterlagen. Der Grundstein wurde am 1. November 1586 gelegt und die wichtigsten Bauarbeiten wurden 1611 beendet, am 6. November desselben Jahres wurde dann die Kirche von dem Bischof Alberto Valier aus Verona geweiht. Von der alaten Pfarrei "vecchia pieve" blieb nur der 1504 gebaute Turm stehen. Die Fassade wurde 1699 vollendet. Die Statue der heiligen Maria Maddalena über dem Eingangportal wird Santo Callegari "il vecchio" (d.A.) zugesprochen. Das Seitenportal zum Malvezzi-Platz ist aus dem Jahre 1607. Das Kirchengebäude im dorischen Stil ist 51 m. lang; das Kirchenschiff ist 10 m. breit, die seitlichen 5 m. Die 12 Säulen in trommelform sind aus Botticino-Marmor. Die Fachleute haben dieses Gebäude im sehr strengen dorischen Stil gewertet, jedoch in der Renaissance-Zeit gebaut. Gaetano Panazza (Museumsdirektor von Brescia) behauptet dahingegen, dass verschiedene Gebäude die ab 1560 von dem Architekten Todeschini ausgeführt wurde und einen nennenswerten monumentalen Komplex darstellen, Charakteristiken nach dem Renaissance-Architekten Sanmicheli, sowie auch stilische Elemente von Giulio Romano und Tibaldi haben, die die verschiedenen Tendenzen der typischen brescianer Architektur dieser Zeit hervorheben. Es handelt sich um die Arkaden des Rathauses, der Palast des Gouverneurs der venezianischen Republik und das Pfarrhaus. Aus einem Dokument mit Datum 29. Juli 1603 (Gemeinde-Archiv) kann man entnehmen, dass die Bauarbeiten der neuen Kirche einem gewissen "Martino di Ferrari", bekannter Maurer aus Mailand übertragen worden sind und zu seinen Gunsten zum selben Datum eine Anzahlung von Lire 400 beschlossen wurde. Nachstehend die bedeutendsten Kunstwerke, die sich in der Domkirche befinden: Gegenüber dem Haupteingang ein Gemälde von Andrea Celesti (1637-1714) die Auferstehung Christus; die Apostel Pietro und Paolo. Im Presbyterium die büssende Maddalena; die Auferstehung des Lazarus; das Abendmahl im Hause des Simone; die Maddalena am Grabe. Im rechten Kirchenschiff: die mystische Hochzeit der Heiligen Katherina; sowie die Taufe Christus, ein wunderschönes Altarbild. Über den 12 Säulen die Apostel und die Evangelisten. In der Kapelle des Heiligen Sakramentes befindet sich das Gemälde "das letzte Abendmahl", ein nennenswertes Werk von Gian Battista Tiepolo (1696-1770). In den Seitennischen sind 4 Skulpturen des Veroneser Lorenzo Muttoni. Die vier Bildnisse in der Kuppel wurden von Giorgio Anselmi aus Verona in tempera gemalt.

Von Zenon Veronese (1484-1553) sind: Das Altarbild, das die Madonna mit Kind und den Heiligen Vincenzo, Benigno und Anastasio darstellt, ein Werk, das ihm von der Gemeinde von Desenzano im Jahre 1540 in Auftrag gegeben wurde; ebenso das Gemälde mit Gottvater und den Heiligen Nicola, Andrea und Pietro.

"Christus, der den Frieden gibt" ist ein Werk von Andrea Bertanza aus Padenghe, Gemälde aus dem Jahre 1614. Von demselben Maler ist auch das Gemälde "Der, Heilige Erzengel Michael".

In der Kapelle die der Heiligen Angela Merici gewidmet ist befinden sich sechs Gemälde von Pietro Rizieri Calcinardi aus dem Jahre 1834 die das Leben der Heiligen aus Desenzano darstellen. Das Altarbild aus dem Jahre 1882 ist von dem römischen Maler Seregni. Die Kapelle wurde im Jahre 1884 zur Ehre der Heiligen gebaut. Für diesen Kapellenbau ist durch das Auffinden eines Dokumentes im Gemeinde-Archiv festgestellt worden, dass die Anregung dazu älteren Datums ist wie man folgendem Text entnehmen kann: *"Die sabbati 3 maj 1608 - Sp.dd. Midano Zanchi Console -.... et essortazione fatta per il reverendo padre Eustachio capucino predicatore nelle sue ultime prediche quatragesimali passate a questo Comune di fabricar un altare in questa nova chiesa parrocchiale dedicato a S. Orsola, et alla beata Angela da Desenzano, acciò come Avocatte et protettrice di questa Terra appresso sua divina Maestà possano pergarla per il mantenimento di essa".* In diesem Dokument bittet der Kapuzinermönch Eustachio am 3. Mai 1608 den Konsul Midano Zanchi, die Gemeinde aufzufordern, den Altar in dieser neuen Kirche der Hl. Ursula und der Hl. Angela von Desenzano (Beschützerin dieses Landes) zu widmen.

In den Jahren 1702 bis 1707 wurde der Hauptaltar reich an Intarsienarbeiten in Marmor gebaut. Das Werk ist der Werkstatt des Santo Calegari zugesprochen.

Die Orgel wurde von den Gebrüdern Serassi Bergamo gebaut und ist aus dem Jahre 1837. In der Sakristei ist das grosse Gemälde "La Pietà" von Jacopo Negretti detto Palma il Giovane" (1544-1628) d.J. aufbewahrt. Der Künstler malte dieses wundervolle Werk für die Gemeinde Desenzano im Jahre 1610. In demselben, rechts ist die Heilige Angela Merici dargestellt.

**Tullio Ferro**

tratto da "Desenzano" - Cultura del Garda  
Franco Orlandi Editore.  
Per gentile concessione dell'autore

### GALLERIE A BRESCIA

- Museo Ken Damy**, Loggia delle Mercanzie c.tto S.Agata,22 (Tel.030.50295)
- Palazzo Martinengo**, Piazza del Foro, 6
- Galleria Minini**, Via Apollonio, 68
- Civiltà Bresciana**,
- Galleria Cavellini**, Via Gramsci,13
- Galleria Allegrini**, Via Bandiera 17b
- Galleria L'Aura**, Via Laura Cereto (Tel.030.3770449)  
*Aperto giovedì venerdì sabato dalle 17 alle 19.30. E anche su appuntamento.*
- Galleria dell'incisione**, Via Bezzacca, 6
- Galleria Paolo Majorana**, Via Tresanda, 8 (Tel.030.3770029)
- Artisti Bresciani**, Vicolo delle Stelle, 4 (Tel.030.45222) *Chiuso il lunedì.*
- Atelier degli Artisti**, Via Battaglie, 36/b (Tel.030.3753027)
- Arte e Spiritualità**, Via Monti,9 (Tel.030.3753002)  
*Da giovedì a domenica è aperta dalle 16 alle 19. Su appuntamento gli altri giorni.*
- Bistrò**, Piazza Loggia 11
- Galleria Alberto Valerio**, Contrada S.Giovanni,31
- Galleria Ciferri**, Via Trieste 33 a/b
- Galleria Colantonio**, Via Orientale,18
- Galleria De Clemente**, Piazza Paolo VI,16 (Tel.030.2400666)  
*Aperto dalle 16.30 alle 19.30 e chiuso il martedì.*
- Galleria Moretto**, Vicolo Moretto,15 (Tel.030.3756103)
- Galleria Schreiber**, Angolo Via Gramsci,8 (Tel.030.293079).
- Galleria Sintesi**, Via Sabotino, 9
- Il Pitocchetto**, Via Marsala, 15 (Tel.030.44060)
- Multimedia**, Via Calzavellia, 20
- Piccola UCAI**, Via Battaglie, 47/c
- Prospettive Grafiche**, Via Trieste, 43
- Bar Plurimediale Zarathustra**, Via Zara, 125 *Aperto dalle 19.00 alle 2.00 e chiuso il martedì*

### a DESENZANO del GARDA:

galleria d'arte pace  
di gimmi stefanini



**"REMO BRINDISI"**

opere in permanenza

-via n. sauro, 22 25015 desenzano  
tel.fax. 030-9914393 / 9912088  
-piazza s.marco,1 20121 milano  
tel.02-6590147 fax.6592307

## VALE

La terra sotto quell'acqua mandava odore acerbo di asfalto, di profido e di polvere bagnata. A tratti, col vento, si sentiva la resina e il profumo dei cipressi. L'ho visto così la prima volta. Nella luce fresca e cupa della sera, quando a ponente il crepuscolo squarcia le nubi e dà respiro all'orizzonte davanti all'ultima pioggia sottile del temporale.

Siamo diventati subito amici, Valerio ed io; ed è rimasto non so quanto tempo a casa mia. E' uscito dai libri, è uscito dalle foglie giovani di un platano, è uscito dal profumo del rosmarino bruciato da un'arida estate e dalle pietre sbiancate abbagliate dal sole, spaccate tra gli ulivi e l'erba riarsa sulla punta di Sirmione. E' arrivato con la sua solitudine, il suo silenzio di tempi lontani, straniero nella sua terra ch'egli non voleva riconoscere, imbarbarita dallo scalpiccio di sandali germanici. Ha voluto imparare a guidare, gli piaceva correre in auto e ridere, ridere forte. Adorava la voce di Mina e il caelum in quadam camera. E' passato tanto tempo. Ma l'acqua del lago è la stessa, Valerio; le notti sono le stesse, lo sai. Le hai viste. Sono le stesse le onde che non ti facevano prendere sonno quando tornavi a

Sirmione, e restavi a guardarle col pensiero di lei. A Roma. L'incanto della quiete lontano dal mondo e la vita senza tregua in città, ma da lei. Fuggire e restare. L'irrisolutezza infantile che non lascia mai l'animo di un uomo. Ne abbiamo parlato una sera di pioggia, riparati sotto il balcone di un hotel chiuso, seduti su un gradino senza un'anima sulla strada e sulle foglie fradice. Non è cambiato niente, Valerio. Quante volte in questo tempo un uomo ha riso nei giochi d'amore e si è lacerato nelle ferite di chi lo ha amato ma non gli ha voluto bene.

Amare e odiare. E amare di più; ma voler bene di meno. Me lo ha insegnato lui, parole di un ragazzo mio amico. Non è cambiato niente.

Poi se n'è andato. Ora sono tornate le sere calde, la pioggia sull'asfalto, il profumo dei cipressi solitari e muti. Forse è andato fra duemila anni. Mi ha lasciato l'animo sospeso come alla fine di una breve poesia.

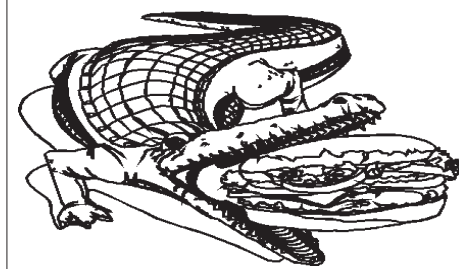
Ciao, Valerio. Vale, et tibi feliciter.

Andrea Perego

### ASFISSIORISMI di Humphley Cubik

*La vita è come la pizza:  
se non la mangi subito,  
ti si raffredda.*

## il COCCODRILLO



Bar Paninoteca  
Via Castello, 9  
a Desenzano del Garda  
è tuttora amico di Dipende.



Desenzano del Garda  
vicolo Signori  
030.9141955  
chiuso il mercoledì  
musica dal vivo ogni venerdì



**NAVIGARDA**  
servizi di linea con motonavi, aliscafi, traghetti e catamarani. Noleggio per crociere speciali, congressi, gite aziendali, nozze e pranzi fino a 400 coperti. Sconti per comitive,, scuole, anziani. E musica dal vivo...  
Direzione di esercizio della navigazione sul Lago di Garda  
Piazza Matteotti, 2 DESENZANO 030.9141321 fax 9144640

### CORSO ESTIVO di PITTURA & DISEGNO

per informazioni:  
Studio d'Arte  
via Mazzini, 64  
030.9914565

Desenzano del Garda, 25.06.1994

Siamo alcuni genitori di bambini frequentanti la Scuola Materna di via A. Aleardi e vorremmo entrare nel merito dell'articolo "Smitologie" pubblicato a pag. 19 dell'ultimo numero della vostra rivista. Ci dispiace che Fabio abbia scritto un articolo simile, dato che le sue parole sfalsano completamente l'iniziativa ed il progetto educativo di quest'anno scolastico. Sarebbe stato molto più semplice partecipare alle riunioni di programmazione, dato che ogni anno le proposte degli insegnanti sono verificate coi genitori ed il lavoro prevede la nostra partecipazione in alcuni momenti. Inoltre l'articolo non tiene conto del fatto che la Scuola Materna non debba presentare le "edizioni critiche dei Classici", ma favorire la crescita e lo sviluppo armonioso del bambino, ed allora una favola un mito, uno gnomo sono il pretesto ed il gioco per imparare a vivere. Com'è bello che a tre anni, a quattro, a cinque, si possa credere ancora alle favole e, perché no, cambiare la trama ed il finale dato che poi ognuno imparerà a sue spese che i finali della vita sono inevitabili. Da ultimo, ci appare un po' offensiva la frase dell'articolo sul terzo "ahi" per noi genitori "costretti" a mandare i nostri bambini ad ascoltare "strane" storie. La Scuola materna prevede la partecipazione dei genitori e nella nostra Scuola esiste quella che si chiama "collaborazione" tra genitori e maestre, una collaborazione fatta anche di piccoli scambi d'opinione e di gesti quotidiani, di ascolto e di confronto, in quest'ottica nessuno di noi avverte una costrizione in quella che è stata una scelta educativa libera, tanto più che sul territorio sono presenti anche altre Scuole materne. Ci auguriamo che questa lettera venga accolta per quello che essa è: una precisazione amichevole da parte di alcuni genitori-lettori di "Dipende".  
Con amicizia e simpatia.

(a lato le firme)

Carissimi genitori,

quale autore dell'articolo "incriminato" devo innanzitutto esprimervi la mia completa felicità nel ricevere la vostra lettera; sono contento che una delle mie solite "boutade(s)" (per quanto sentita e sincera) sia finalmente servita a smuovere, a provocare una reazione, a far sì che qualcuno dei nostri lettori si prendesse la responsabilità di scriverci la sua opinione. Questa è la premessa. Poi, potrei entrare di nuovo nel merito, parlando del concetto di "edizioni critiche dei grandi Classici" e di "sviluppo armonioso", dissertando sul fatto che fra favole, miti e gnomi c'è una bella differenza, e che i finali della vita non sono affatto inevitabili, a parte l'ultimo. Oppure elucubrando sulla effettiva libertà delle scelte educative, o sulla meno evidente libertà di quelle economiche, in merito alla scelta dell'istituto cui affidare i propri bambini. Ma non finiremmo più. Piuttosto: perché dal prossimo anno scolastico non convinciamo tutti insieme la Direzione Didattica ad utilizzare gli spazi del nostro giornale per far sì che le proposte delle riunioni di programmazione siano accessibili anche a quei genitori che - ahimè! - lavorano come il sottoscritto sette giorni su sette, e in orari improponibili, e spesso lontano da casa? E la loro diffusione in settemila copie distribuite su tutto il territorio non sarebbe forse un fiore all'occhiello? A dopo le vacanze.  
Con affetto e stima

Fabio KoRyu Calabrò

Se vi trovate lontano dal Lago e siete in piena crisi di astinenza, ricordate che il nostro giornale viene distribuito anche a Milano, presso:

- **Biblioteca del Conservatorio di Musica "G. Verdi"**,

via Conservatorio, 12

- **Edicola De Gennaro**

corso Buenos Aires, 55

- **Associazione ARHKAÉ**

via Omboni, 8

a Mestre, presso:

"Musica Da Tura"

clo **Hotel Bologna**,

di fronte alla stazione FS

- **Ristorante "Ai Veterani"**,

Piazzetta da Re, 6

a Venezia, presso:

- **Biblioteca Marciana**,

Piazza San Marco

- **"Le Bistrot de Venise"**, Calle

dei Fabbri

Desenzano 30-6-1994

*Cher Dipende...!*

*Je regrette de n'avoir pas compris de suite que le monument "Sculpté de Arnaldo Pomodoro" était destiné à la mémoire aux morts de "tutte" les guerres. Pardonne-moi Arnaldo!*

*Parce que lorsque je suis passée avec ma fille devant ce monument, elle m'a dit...Maman je me demande ce que ce monument représente! Je lui ai répondu: "Cela représentera le gouvernement italien, parce que rien ne "combace"! Ils parlent tous, ils ont tous la langue très longue, font tous beaucoup de promesses, mais, mais, personne n'est capable de faire "des faits" et, il n'ya aucune réalisation de leurs belles promesses!...*

*Me plait beaucoup: "Singing in The Rain" 1929.*

*J'ai lu tous les articles et Giuseppe Rocca me plait énormément.*

*Meme "School Days" de VSM.*

*Comme je suis une pauvre veuve...mon mari est parti dans l'éternité il y a 11 ans 1/2 après 3 ans 1/2 de paralysie...je ne puis m'abonner pour le moment à votre merveilleux journal.*

*Félicitations à tous.*

*Merci à tous Mg*

*P.S. excusez-moi si j'ai écrit en français, mais, c'est ma langue!*

(FOTO scozzese)

spazio per festa unita'  
desenzano a cura di Cinzia

(FOTOvalentino)

...e se i comunisti mangiassero i bambini?

(FOTO tabellone)

*La Redazione di Dipende si unisce al Brindisi del Sindaco e della figlia Sara qui a Fianco Ritratti ed Augura a Tutta la Giunta testè Sopraggiunta un Buon Lavoro; e, com'è Logico aspettarsi dai Soprascritti, **INDIPENDENTEMENTE.***



**Ristorante  
Pizzeria  
Paninoteca  
Spaghetteria  
Gelateria  
American Bar  
Video Bar**

**PIZZA SERVICE  
CONSEGNA A  
DOMICILIO  
dalle ore 19.00  
alle 02.00  
escluso il martedì**

**9 1 4 3 5 2 8**

*Chiudere occhio no, ho sempre dormito ugualmente ma non so contare gli anni nei quali mi sono posta questo rompicapo: perchè "VIA CEMENTO ARMATO" si chiama così? Sono andata in perlustrazione sul posto col solo risultato di fare una passeggiata, bella fin che si vuole da girare in giù, poi tornare in su, da sola, in compagnia, interrogando un passante, spezzando un po' di sassi per vedere se dentro ci fosse del ferro, fino ad oggi, all'uscita del n° 12 di DIPENDE che mi ha decisa a risolvere il tutto, finalmente, con notizie sicure alle quali da sola non sarei mai arrivata.*

*Il nome della via "Cemento armato" è stato dato alla via che stava davanti a quella terrazza (ora non c'è più) costruita appunto in cemento-armato nel 1915. Questo in seguito a delibera della Commissione tenuta dagli assessori Nanni Giustacchini e avv. Fondrieschi, (nella commissione di toponomastica). Una prima costruzione in cemento-armato ad opera dell'ing. Grigolli per Mazzotti era già stata eseguita nei pressi della caserma dei carabinieri vicino al lungolago.*

*Itala Rui*

## IL DUELLO TRIANGOLARE E LE SUE IMPLICAZIONI RISOLUTIVE: SERISSIMI E FURBETTI A CONFRONTO

Il problema matematico dello scorso numero (che per integrità mentale e morale ripubblichiamo) ha visto due solutori accaniti quanto tempestivi. Il primo, l'amico **Fulvio Cianciabella**, riceve in omaggio un abbonamento annuale a "Dipende", proprio per l'immediatezza della risposta -ha telefonato in redazione circa due ore dopo aver letto il giornale- per quanto (ahi ahi) non propriamente esatta. Il secondo, **Emanuele Olivetti**, riceverà la T-shirt, per essere riuscito ad elaborare (?) la soluzione, espressa esattamente come nel libro da cui è stato tratto il problema. Ecco il testo del problema:

*Tre gentiluomini inglesi, Mr.Sylvius, Mr.Johnfrank, Mr.Humbert, ex-amici, si accordano per un duello alla pistola con le seguenti insolite condizioni. Dopo aver tirato a sorte per stabilire chi tirerà per primo, secondo e terzo, essi si dispongono ai vertici di un triangolo equilatero. L'accordo è che ognuno può tirare un solo colpo ogni turno e che si continua nello stesso ordine ciclico sinché due siano morti. Ad ogni turno l'uomo che tira può mirare dove preferisce. I tre duellanti sanno che Sylvius colpisce sempre il bersaglio. Johnfrank è preciso per l'80% delle volte e Humbert per il 50%. Ammettendo che tutti e tre adottino la migliore strategia e che nessuno sia ucciso da un colpo vagante non diretto a lui, chi ha le maggiori probabilità di sopravvivere? Una domanda più difficile, per avere anche la maglietta di "Dipende": quali sono le probabilità esatte di sopravvivenza dei tre?*

### Eccovi la soluzione di Emanuele

Partiamo dalla risposta: Mr. Humbert, il peggior tiratore, ha la maggior probabilità di sopravvivere. In più si può affermare che Mr. Sylvius, che non sbaglia nessun colpo, nell'ordine è secondo. Di conseguenza il povero Mr. Johnfrank, pur avendo il suo 80% di precisione, è destinato (dalla statistica) a soccombere per primo. Ma spieghiamo come si giunge a tale soluzione. I due migliori tiratori, Mr. Sylvius (100% di precisione!) e Mr. Johnfrank (80% di precisione), hanno maggior interesse a colpirsi a vicenda poiché se Sylvius spara per primo (e la sua infallibilità toglierà di mezzo uno dei contendenti...) sa che sarà bersaglio del tiratore sopravvissuto e quindi ha maggior interesse a eliminare il più preciso tra gli altri due (Johnfrank); analogamente Johnfrank segue lo stesso ragionamento e mira a Sylvius. A Mr. Humbert conviene sparare in aria e assistere alla scena degli altri due che si sparano a vicenda. Quando uno dei tre cade colpito (e seguendo la logica di questa spiegazione costui potrà essere o Johnfrank o Sylvius) Mr. Humbert, arrivato ora il suo turno, dovrà sparare all'altro contendente sperando di centrare l'obiettivo, con il non indifferente vantaggio di poter sparare per primo.

A questo punto segue l'analisi delle probabilità di sopravvivenza dei tre. L'analisi è divisa nelle seguenti quattro parti: 1) Duello Sylvius-Johnfrank e conseguente; 2) Duello Sylvius-Humbert, oppure; 3) Duello Johnfrank-Humbert e infine; 4) Probabilità di sopravvivenza di Humbert.

(1) Partiamo da Mr. Sylvius: ha probabilità  $1/2$  che a lui spetti il primo colpo nel duello con Mr. Johnfrank e in questo caso lo uccide. Mr. Johnfrank ha anche lui probabilità  $1/2$  di poter sparare per primo (nel duello con Sylvius) e in questo caso la sua precisione è  $4/5$  ( $80\% = 4/5$ ) che equivale a dire che Sylvius ha probabilità  $1/5$  di sopravvivere. Quindi, concludendo, nel duello Sylvius-Johnfrank la probabilità di sopravvivere di Sylvius è  $1/2 \times 1/5 = 3/5$  e di conseguenza quella di Johnfrank è  $2/5$ .

(2) Se Sylvius sopravvive Humbert gli spara immediatamente e ha probabilità  $1/2$  di colpirlo. La probabilità di Sylvius di sopravvivere alla fine a questo duello triangolare è quindi  $3/5 \times 1/2 = 3/10$  cioè il 33,333...%.

(3) Vediamo cosa succede se accade che Sylvius muoia e rimanga lo scontro Humbert-Johnfrank. Guardiamo solamente lo scontro Humbert-Johnfrank: notiamo subito che lo scontro può protrarsi all'infinito perché entrambi i duellanti non sono mai sicuri al 100% di colpire l'avversario e

se la sfortuna ci si mette le cose possono durare a lungo. Calcoliamo la probabilità di sopravvivenza di Johnfrank ricordandoci di questa considerazione; Humbert spara e ha probabilità  $1/2$  di colpire. Johnfrank ha quindi probabilità  $1/2$  di sopravvivere e a sua volta spara sapendo di colpire 4 volte su 5. La probabilità a questo punto è quindi  $1/2 \times 4/5 = 4/10$ . Se anche Johnfrank sbaglia (e questo ha probabilità  $1/5$ ) Humbert colpisce ancora 1 volta su 2 e se anche lui sbaglia Johnfrank può colpire nuovamente con la probabilità di  $4/5$  di colpire. A questo punto la probabilità di Johnfrank di sopravvivere è di:  $4/10 + 1/2 \times 1/5 \times 4/5 = 4/10 + 4/100 = 0,44 = 44\%$

Ripetendo il ragionamento precedente infinite volte (eventualità che teoricamente può accadere), la probabilità di sopravvivenza di Mr. Johnfrank è:  $4/10 + 4/100 + 4/1000 + 4/10000 + \dots = 0,4444\dots = 4/9 = 44,44\dots\%$ . Ricordiamoci però che il duello Humbert-Johnfrank segue il duello Sylvius-Johnfrank e quindi le probabilità vanno moltiplicate; la probabilità totale di Mr. Johnfrank di sopravvivere al duello triangolare è quindi:

$2/5 \times 4/9 = 8/45 = 17,777\dots\%$ .

(4) A questo punto per determinare la probabilità di sopravvivenza di Mr. Humbert occorre fare una semplice sottrazione:

$100\% - 33,333\dots\% - 17,777\dots\% = 1 - 3/10 - 8/45 = 47/90 = 0,5222\dots = 52,222\dots\%$ .

Schemariassuntivo: probabilità di sopravvivenza:

di Mr. Humbert = 52,222...%

di Mr. Sylvius = 33,333...%

di Mr. Johnfrank = 17,777...%

Nota: Il mio amico Lee Kean di Dayton nell'Ohio mi assicura che anche se Mr. Humbert non spara in aria all'inizio del duello ma mira al più pericoloso, è sempre lui che ha probabilità maggiore di sopravvivere (la probabilità si abbassa un pochino...).

Soluzione elaborata (ehm..ehm..) da Emanuele Olivetti il 20/6/94. Mi aspetto abbonamento e maglietta (sperando che nessuno sia più rapido di me!). (se volete potete pubblicare la mia soluzione)

Emanuele Olivetti

**Dopo esservi letti la soluzione, può darsi che concordiate con noi della redazione nell'affermare che se Mr.Sylvius e Mr.Johnfrank si fossero trovati fra le mani questo numero di "Dipende" prima di disputare il duello, probabilmente non avrebbero avuto alcun dubbio nello sparare contemporaneamente al poco dotato di mira Mr.Humbert. Un po' per sicurezza, un po' per invidia. Ma, si sa, la statistica è una scienza esatta, ed il gioco un passatempo più furbo della statistica, e Martin Gardner -l'autore originale- un furbo più giocatore del tempo che passava a fare statistiche. Per questo mese, vi rendiamo la vita un po' meno difficile, visto il caldo. Ecco come:**

*Calcolando soltanto cinque decimali, di quali tre numeri*

*"particolari" è la somma questo 5,85987 ?*

**La PRIMA risposta esatta vale una T-shirt di "Dipende".**

**Fa fede -ovviamente- il timbro postale che campeggerà sulla busta indirizzata alla Casella Postale 190 di Desenzano del Garda.**

**Ai più pigri, un indizio letterario: pensate al cognome dell'autore del poema "Il Corvo". Troppo facile, lo sapevamo: ci siete già arrivati tutti... O no ?**